

Comunicazioni

della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro

N. 59, giugno 2005

Quelle: Novartis International AG, Basel



CFSL

Commissione federale
di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro

**Valori limite d'esposizione sui
posti di lavoro**

3

La nuova Legge sui prodotti chimici

9

Condizioni di lavoro adeguate all'età

14

Un po' di sana curiosità non guasta mai: si vengono a sapere le ultimissime novità, non si perdono i cambiamenti in corso e si possono trarre le debite conclusioni dalle esperienze acquisite. In questo senso vogliamo stuzzicare la vostra curiosità con le nostre Comunicazioni.

Siete curiosi?

Ad esempio volete saperne di più sui **«valori limite d'esposizione nei luoghi di lavoro»** che la Suva ha ripubblicato in una nuova edizione nel gennaio 2005? Oppure vi interessa conoscere i limiti della **nuova legge sui prodotti chimici** che entra in vigore il 1° agosto? Non meno interessante è l'articolo **«condizioni di lavoro adeguate all'età»**. Come conciliare in modo ragionevole strutture e focus sulla salute e la sicurezza nel lavoro?

Chiedendo se i «sistemi di sorveglianza siano un bene o un male?» si tocca naturalmente un argomento delicato. Potrebbe essere «pura curiosità» ... Di sicuro non farete orecchie da mercante quando parliamo di «Abbasso il rumore!». Se siete curiosi di conoscere «l'andamento infortunistico delle altre aziende» trovate la risposta nel rapporto quinquennale sulla statistica degli infortuni LAINF. L'acronimo «GRMHST» significa: **G**iovane **R**ivoluzionario **M**aledice ... o un'altra cosa? Vi incuriosisce questo acronimo?

Comunque sia, vogliamo fare alcune riflessioni sul nostro compito primario, ossia la salute e la sicurezza sul lavoro, e quindi suscitare la vostra curiosità su questi argomenti. Anche nel vostro interesse.

la redazione





Dott. med.
Claudia Pletscher,
Divisione medicina
del lavoro,
Suva Lucerna



Dott. med.
Marcel Jost, Divisione
medicina del lavoro,
Suva, Lucerna,
membro della CFSL

Nel gennaio 2005 la Suva ha pubblicato una riedizione dell'opuscolo «Valori limite d'esposizione sui posti di lavoro»⁽¹⁾, non disponibile in italiano. Oltre a una serie di sostanze inserite per la prima volta e a valori limite modificati, nell'elenco è stata ora introdotta la classificazione delle sostanze dette CMR, ossia che provocano il cancro, modificano il patrimonio genetico e hanno effetti nefasti sulla riproduzione (c = cancerogeno; m = mutageno; r = tossico per la riproduzione). Si presentano le possibilità e i limiti del concetto di valore limite sul luogo di lavoro nonché la classificazione CMR.

Valori limite d'esposizione sui posti di lavoro - possibilità, limiti, innovazioni

Come sono fissati i valori limite sui posti di lavoro?

I valori limite d'esposizione sui posti di lavoro sono la base per giudicare la discutibilità o la sicurezza dei risultati di misurazione sul luogo di lavoro. I valori limite non sono tuttavia un confine sicuro tra concentrazioni innocue e concentrazioni pericolose. I valori limite d'esposizione basati sulla salute sono desunti sulla base delle relazioni dose-effetto. Già Paracelso aveva scoperto che la dose operante risp. assunta nel corpo definisce l'effetto tossico («Dosis sola facit venenum», la nozione di veleno dipende esclusivamente dalla dose). Un esempio di curva dose-effetto è presentato nella figura 1. La dose corrisponde al prodotto tra concentrazione (c) e tempo d'azione (t). Il valore limite è fissato sotto la concentrazione per la quale non si possono constatare effetti nocivi, ossia il cosiddetto NOAEL (no observed adverse effect level). Per effetti nocivi o avversi sulla salute si intendono qui anche i pregiudizi soggettivi come irritazioni a livello di congiuntive e vie respiratorie, mal di testa senza sintomi apparenti, alterazioni constatabili solo radiologicamente come pneumoconosi incipienti, oppure pregiudizi funzionali non correlati a disturbi come alterazioni della funzione polmonare o della velocità di conduzione nervosa. I valori limite sono desunti dalle relazioni dose-effetto risultanti da studi epidemiologici attraverso il confronto degli effetti manifestantisi sul luogo di lavoro con l'insorgenza di pregiudizi o danni alla salute. Quando mancano studi attendibili sulla persona umana, si deve ricorrere anche ai risultati di esami sperimentali o a conclusioni per analogia nonché ad altre considerazioni teoriche.



Nei lavori sotterranei ad esempio si devono rispettare i valori limite per la polvere di quarzo, le emissioni dei motori diesel e le nubi di fumi di volata.

Publicazione di valori limite sui posti di lavoro in Svizzera

In virtù dell'articolo 50 capoverso 3 dell'Ordinanza sulle prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), la Suva può emanare direttive sulle concentrazioni massime ammissibili di sostanze pericolose per la salute e sui valori limite degli agenti fisici nei posti di lavoro. Di regola la Suva pubblica l'elenco dei valori limite d'esposizione sui posti di lavoro a intervalli di due anni; la versione attuale è del gennaio 2005. L'elenco dei valori limite può essere ordinato alla Suva (codice 1903.d oppure 1903.f) o consultato sulla sua homepage sotto www.suva.ch.

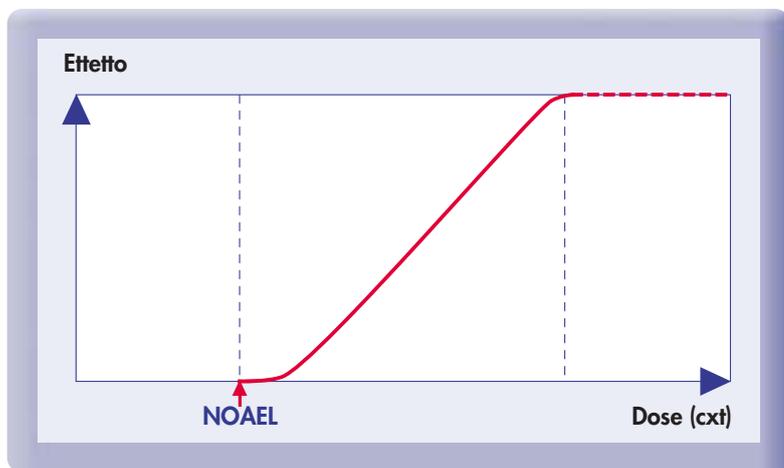


Figura 1: La relazione tra l'effetto di una sostanza di lavoro (ordinata) e la dose (prodotto concentrazione x tempo d'azione) (ascissa). Il NOAEL (no observed adverse effect level) è la concentrazione/dose per la quale non si sono constatati effetti negativi.

I valori limite d'esposizione sul posto di lavoro sono pubblicati d'accordo con la Commissione dei valori limite di Suissepro (Federazione delle Società di specialisti per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro), presieduta attualmente dal prof. Michel Guillemin, direttore dell'Institut universitaire romand de Santé au Travail, Losanna. La Commissione dei valori limite è composta di medici e igienisti del lavoro della Suva, quale organo di vigilanza per la prevenzione delle malattie professionali, del Segretariato di Stato dell'economia seco, delle università e di specialisti MSSL attivi nel quadro della direttiva MSSL della CFSL. Le basi principali sono rappresentate dai valori limiti e dalle loro motivazioni della Senatskommission der Deutschen Forschungsgemeinschaft zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe DFG⁽²⁾, del Deutscher Ausschuss für Gefahrstoffe AGS (TRGS 900-905)⁽³⁾, della American Conference of Governmental Industrial Hygienists ACGIH⁽⁴⁾ e dell'Unione Europea⁽⁵⁾.

Quali tipi di valori limite esistono?

Per giudicare i risultati delle misurazioni di sostanze nocive nell'aria ambiente sono fissati dei valori MAC (concentrazione massima ammissibile, VME/VLE in francese). Questi sono il valore massimo ammissibile della concentrazione media nell'aria di una sostanza di lavoro sotto forma di gas,



vapore o polvere il quale, di regola, durante un'esposizione di 8 ore giornaliere e fino a 42 ore settimanali, anche per periodi prolungati, non mette in pericolo la salute della massima parte dei lavoratori sani sul luogo di lavoro. Siccome in pratica le concentrazioni di sostanze nocive nell'aria ambiente sono soggette a forti oscillazioni, vengono fissati inoltre dei valori limite per esposizioni di breve durata, che permettono di valutare anche i superamenti del valore medio. I valori limite per esposizioni di breve durata limitano le concentrazioni di sostanze nocive nell'aria ambiente quanto alla loro entità, durata e frequenza per giorno o turno di lavoro. Per le sostanze irritanti le vie respiratorie e le congiuntive, il valore limite per esposizioni di breve durata misurato durante 15 minuti corrisponde di regola al valore medio di un turno di lavoro. Per altre sostanze, detti valori limite corrispondono al valore medio su 15 minuti.

Al fine di valutare i risultati delle misurazioni nel quadro del monitoraggio biologico, ossia la determinazione di sostanze di lavoro o di metaboliti di queste sostanze nel materiale biologico risp. di un indicatore biologico che segnala una reazione dell'organismo alle sostanze di lavoro, sono pubblicati i valori BAT (valore di tolleranza biologico delle sostanze di lavoro, VBT in francese). Il valore BAT è la concentrazione massima ammissibile di una sostanza di lavoro risp. dei suoi metaboliti nel materiale biologico oppure lo scostamento dalla norma di un parametro biologico indotto dall'influsso della sostanza di lavoro che, in base alle conoscenze attuali, non mette in pericolo anche sul lungo periodo la salute della stragrande maggioranza delle persone sane occupate sul posto di lavoro. I valori BAT sono concepiti come valori massimi per il singolo lavoratore. Attraverso la valutazione dell'esposizione interna il monitoraggio biologico include tutte le vie d'esposizione, vale a dire anche un'assunzione supplementare attraverso la pelle o il tratto gastrointestinale nonché un'assunzione più elevata in caso di lavoro fisico con accresciuto volume respiratorio al minuto. Inoltre sono considerate le fonti d'esposizione del settore privato e dell'ambiente. Il monitoraggio biologico permette di verificare anche l'efficacia delle misure di protezione riferite alle persone.

L'elenco dei valori limite contiene anche i valori limite per gli agenti fisici come raggi laser e ultravioletti, campi elettromagnetici, suono, vibrazioni, aria compressa e calore/radiazione infrarossa. I valori limite per le radiazioni ionizzanti figurano nella Legge sulla radioprotezione⁽⁶⁾ e nella relativa Ordinanza sulla radioprotezione⁽⁷⁾.

I valori MAC non costituiscono un confine sicuro tra concentrazioni pericolose e concentrazioni innocue

I valori MAC e gli altri valori limite sono fissati sulla base della documentazione scientifica più recente. Il concetto ha però anche i suoi limiti:

- La misurazione della sostanza di lavoro nell'aria ambiente dà l'esposizione esterna, ma non quella interna dei lavoratori. Come ben illustrato anche nel logo della Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2003 «Sostanze pericolose: maneggiare con cautela!» (figura 2), le sostanze di lavoro possono essere assorbite anche attraverso la pelle; nell'elenco dei valori limite, più di 200 sostanze presentano il simbolo «H» (R in francese) come marker di un possibile riassorbimento transcutaneo. In caso d'igiene personale insufficiente, le sostanze di lavoro possono essere assorbite anche attraverso il tratto gastro-intestinale, come ad esempio nei posti in cui si lavora con piombo. In caso di sforzi fisici, il volume respiratorio al minuto cresce, per cui a seconda della sostanza di lavoro vengono assunte nell'organismo delle quantità nettamente più elevate (figura 3). Le misurazioni nell'aria ambiente non tengono conto delle interazioni tra sostanze di lavoro e differenze individuali dei lavoratori quanto a metabolismo ed escrezione. Nel quadro della determinazione dell'esposizione non si può però rinunciare alle misurazioni delle sostanze di lavoro nell'aria ambiente.
- La definizione del valore MAC è concepita in modo che la stragrande maggioranza dei lavoratori sani non sia messa in pericolo. Per le sostanze cancerogene o sensibilizzanti va tenuto conto delle particolarità dei valori limite.



- Infine è possibile anche una sensibilità particolare dei lavoratori a determinate sostanze di lavoro, come ad esempio quella di persone affette da asma o da altre affezioni delle vie respiratorie quando sono esposte a polveri e sostanze irritanti le vie respiratorie.

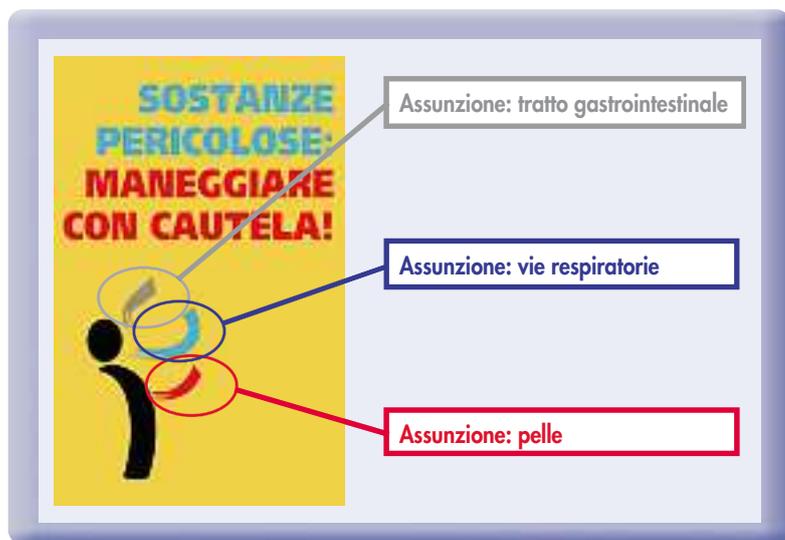


Figura 2: Le sostanze di lavoro possono essere assorbite attraverso il tratto gastrointestinale, le vie respiratorie e la pelle.

Sostanze di lavoro cancerogene

Per le sostanze cancerogene non si possono indicare concentrazioni sicuramente innocue. I valori limite per le sostanze cancerogene vengono perciò fissati in funzione del rischio; vale a dire che nonostante il rispetto del valore limite può persistere un minimo rischio residuo di cancro. I valori limite sono determinati in modo tale che questo rischio rientri negli stessi limiti di quello dato da altri influssi ambientali come l'inquinamento atmosferico generale. Siccome il rischio di cancro dipende dalla concentrazione della sostanza e dalla durata d'esposizione, occorre mantenere in ogni caso l'esposizione a queste sostanze al livello più basso possibile; vale quindi il precetto della minimizzazione. Si dovrebbero pure sostituire le sostanze cancerogene con altre meno pericolose.

- I valori limite valgono solo per una sostanza di lavoro determinata; in caso di influssi plurimi il rischio deve essere perciò valutato individualmente dal medico o igienista del lavoro.
- Secondo una stima dell'UE, sul mercato ci sono circa 100 000 sostanze di lavoro chimiche, di cui 30 000 utilizzate di frequente. Si dispone di dati tossicologici per 10 000 sostanze, ma questi bastano per fissare dei valori limite solo per meno di 1000 sostanze (figura 4).

Finora le sostanze cancerogene erano segnate con una «K» (C in francese) nell'elenco dei valori limite. Nel nuovo elenco dei valori limite d'esposizione sui posti di lavoro 2005 esse sono suddivise in tre categorie in base alla nuova classificazione CMR. La categoria 1 (C1) comprende le sostanze di cui si sa che sono cancerogene per l'uomo e per cui il nesso causale tra esposizione e manifestazione di un cancro è sufficientemente provato; ciò concerne per es. l'amianto, il benzene (benzolo), diverse ammine aromatiche, l'ossido di etilene, certi composti del nichel e il cloruro di vinile. La categoria 2 (C2) abbraccia le sostanze che devono essere assi-

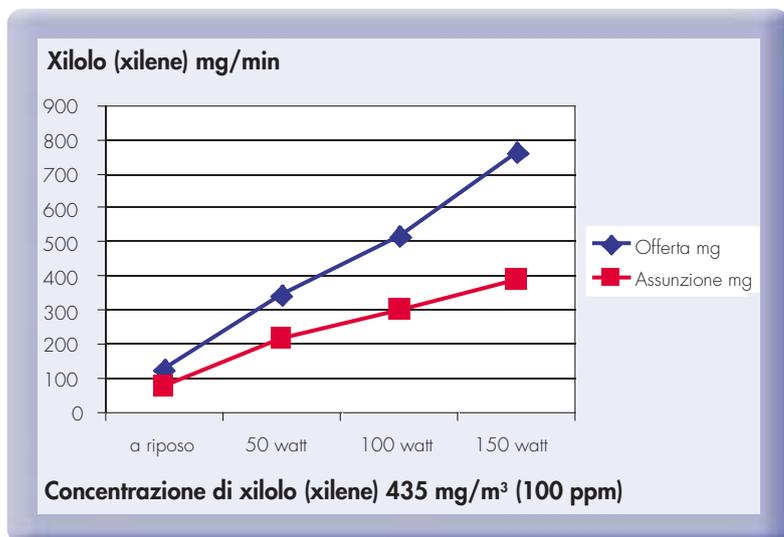


Figura 3: Influsso del carico fisico sull'assunzione di xilolo (xilene) attraverso l'aria respirabile, per esempio con una concentrazione di xilolo di 100 ppm, corrispondente al valore MAC. Con l'aumento del carico fisico salgono nettamente l'offerta di xilolo nei polmoni (linea blu) e l'assunzione di xilolo nell'organismo (linea rossa).

milate a sostanze cancerogene per l'uomo, poiché in base a studi appropriati a lungo termine sull'animale o ad altre informazioni appropriate vi sono sufficienti elementi per ammettere che un'esposizione a tali sostanze può provocare il cancro. Esempi: acrilammide, bromoetano, cadmio e suoi composti, composti del cromo esavalente sotto forma di polveri/aerosol, emissioni dei motori diesel, cobalto e suoi composti, tricloroetene. Ora sono elencate nella categoria 3 (C3) le sostanze preoccupanti per l'uomo a causa di possibili effetti cancerogeni ma per le quali le informazioni disponibili non permettono un giudizio soddisfacente. Per tali sostanze vi sono elementi risultanti da studi sull'animale, che sono tuttavia insufficienti per classificare una sostanza come C2. Esempi di questa categoria: formaldeide, ozono, fenolo e tetracloroetene. L'inseri-

La Commissione dei valori limite

Prof. dott. Michel Guillemin, igienista del lavoro, presidente
 Dott. Pierre-Olivier Droz, igienista del lavoro
 Dott. Andrea Hartmann, medico del lavoro
 Dott. Markus Joppich, igienista del lavoro
 Dott. Marcel Jost, medico del lavoro
 Dott. Rudolf Knutti, igienista del lavoro
 Dr. Martin Kuster, medico del lavoro
 Dr. Roland Ott, igienista del lavoro
 Jean Parrat, igienista del lavoro
 Dott. Claudia Pletscher, medico del lavoro
 Dott. Hubert Josef Rüegg, igienista del lavoro
 Dott. Rudolf Schütz, medico del lavoro
 Dott. Walter Spieler, igienista del lavoro

I membri della Commissione dei valori limite di Suissepro, stato 1. 1. 2005

mento di questa nuova categoria 3 (C3) permette un giudizio più differenziato in vista di misure di protezione tecniche, organizzative e riferite alla persona.

Sostanze mutagene

Nel quadro della classificazione CMR si contrassegnano ora anche le sostanze di lavoro che inducono mutazioni genetiche, ossia con proprietà mutagene, suddivise in tre categorie. La categoria 1 (M1) comprende le sostanze di cui si sa che sono mutagene per l'uomo, la categoria 2 (M2) le sostanze che vanno considerate mutagene per l'uomo e la categoria 3 (M3) le sostanze preoccupanti per l'uomo a causa di possibili effetti mutageni. Per una descrizione più approfondita della classificazione di una sostanza nelle tre categorie si rimanda alla pubblicazione «Valori limite d'esposizione sui posti di lavoro 2005».

Sostanze tossiche per la riproduzione

Il concetto dei valori limite non può essere applicato senza riserve per le donne incinte, poiché anche se sono rispettati non si può sempre garantire la protezione del feto contro certi effetti nocivi delle sostanze di lavoro. Per tale motivo le sostanze nocive per il feto sono già da anni contrassegnate come tali nell'elenco dei valori limite sul luogo di lavoro. La classificazione nei gruppi A (il feto può presentare lesioni anche se il valore MAC è stato rispettato), B (non si possono escludere lesioni del feto anche se il valore MAC è stato rispettato) e C (se il valore MAC è rispettato non si devono temere lesioni del feto) non si basa sulle proprietà intrinseche della sostanza bensì sul valore limite della rispettiva sostanza. Per l'occupazione di donne incinte e madri allattanti va rispettato di principio il corrispondente ordinamento legislativo, in particolare l'Ordinanza 1 concernente la legge sul lavoro (OLL1)⁽⁸⁾ e l'Ordinanza sui lavori pericolosi o gravosi durante la gravidanza e la maternità (Ordinanza sulla protezione della maternità)⁽⁹⁾. L'Ordinanza sulla protezione della maternità si riferisce alla classificazione delle sostanze nocive per il feto nei gruppi A, B, C e D, che viene mantenuta.

Ora le sostanze tossiche per la riproduzione sono suddivise in tre categorie secondo le loro proprietà. La tossicità per la riproduzione comprende il pregiudizio della capacità o delle funzioni riproduttive dell'uomo e della donna (R_F) come anche l'induzione prenatale di effetti nefasti non ereditari sulla discendenza (R_E). La categoria 1 comprende le sostanze note per alterare la fertilità nell'essere umano (R_F1) risp. conosciute per provocare effetti tossici sullo sviluppo nell'essere umano (R_E1). La categoria 2 abbraccia le sostanze da assimilare a sostanze che alterano la fertilità nell'essere umano (R_F2) o che hanno effetti tossici sullo sviluppo (R_E2). Nella categoria 3 sono infine classificate le sostanze preoccupanti per la fertilità (R_F3) o per

gli effetti nocivi sullo sviluppo (RE3) nell'essere umano. Per procedere alla valutazione del rischio nel quadro dell'Ordinanza sulla protezione della maternità si deve pure tener conto di questa nuova classificazione.

Sostanze sensibilizzanti

Le sostanze contrassegnate con una «S» nell'elenco dei valori limite provocano sovente delle reazioni di ipersensibilità nel senso di un'allergia. Le reazioni allergiche possono manifestarsi a livello delle vie respiratorie (raffreddore allergico, asma, alveolite allergica), delle congiuntive o della pelle (eczema allergico da contatto oppure orticaria da contatto).

L'insorgenza di eczemi da contatto dipende da diversi fattori come la potenza allergenica della sostanza, la durata e l'intensità del contatto cutaneo, i sintomi d'usura della pelle preesistenti e la predisposizione allergica personale. Mentre le relazioni dose-effetto sono importanti per la sensibilizzazione, ossia per lo sviluppo dell'allergia, nei lavoratori sensibilizzati i minimi influssi possono già provocare affezioni allergiche. La situazione è analoga per le allergie delle vie respiratorie. Per gli antigeni ad alta densità molecolare come le polveri di farine cereali, allergeni animali o le proteine del latte, un fattore decisivo per l'insorgenza di disturbi è dato dalla tendenza individuale alle allergie, la cosiddetta atopia. Nelle persone sensibilizzate, degli influssi molto piccoli possono provocare sintomatologie delle vie respiratorie.

Il rispetto dei valori limite per le sostanze di lavoro sensibilizzanti non dà quindi nessuna garanzia contro l'insorgere di tali

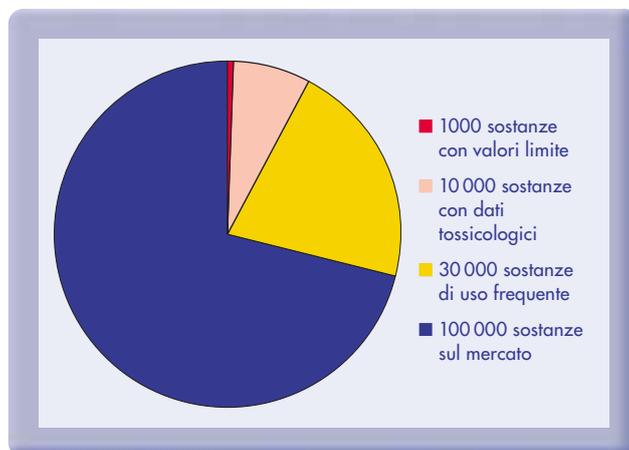


Figura 4: Rapporto tra le sostanze di lavoro chimiche registrate e utilizzate e le conoscenze relative ai loro effetti nonché ai valori limite fissati.

reazioni. Le persone atopiche con antecedenti di raffreddore da fieno, asma, eczema della superficie flessoria di articolazioni o crosta lattea sono più esposte nelle professioni con influssi di allergeni ad alta densità molecolare come polveri di farine cereali, contatto con animali o proteine del latte e dovrebbero ricorrere ai consigli del medico per la scelta della professione. Inoltre si devono mantenere al livello più basso possibile gli influssi degli allergeni con misure di protezione tecniche, organizzative e riferite alla persona.

Miscugli di sostanze

I valori limite valgono per esposizioni a singole sostanze di lavoro. In caso di influssi plurimi le sostanze di lavoro e i loro metaboliti (prodotti di trasformazione nell'organismo) possono potenziare o indebolire reciprocamente la loro tossicità. Per la pratica aziendale, grazie a una formula contenuta nell'elenco dei valori limite si può calcolare l'indice della somma delle frazioni relative per i miscugli di sostanze che agiscono



Per la sala operatoria sono determinanti i valori limite per i gas anestetici e i disinfettanti.

sul medesimo organo e hanno la medesima tossicità critica. La valutazione con la formula della somma dei valori MAC rappresenta un primo approccio per valutare un rischio. Di regola il rischio va giudicato in comune da medici e igienisti del lavoro sulla scorta delle proprietà tossicologiche di ciascuna sostanza di lavoro. Per valutare le interazioni reciproche delle sostanze si può ricorrere al monitoraggio biologico con determinazione delle sostanze di lavoro e dei loro metaboliti nel sangue, nell'aria espirata o nell'urina.

Influssi biologici, polveri e aerosol comportanti un rischio biologico

Al momento attuale non si possono fissare valori limite scientificamente fondati per le sostanze di lavoro biologiche presenti nell'aria. I problemi sono dati tra l'altro dalla variata patogenicità dei microrganismi, dall'esposizione frequente a miscugli di microrganismi molto differenti, dalla grande varia-

bilità della sensibilità dei lavoratori, segnatamente nei limiti dei meccanismi di difesa individuali, e dall'insufficiente standardizzazione dei metodi di prelievo e di analisi dei campioni. Di conseguenza oggi non si indicano valori limite ma valori indicativi per valutare le misurazioni dei tassi di endotossine e il conteggio dei germi, e precisamente per il numero complessivo di germi aerobi mesofili 10^4 UFC/m³, per i batteri gram negativi 10^3 UFC/m³, per le muffe 10^3 UFC/m³ e per le endotossine 1000 EU/m³ (UFC: unità formanti colonie; EU: unità endotossiniche).

Prospettive

La pubblicazione «Valori limite d'esposizione sui luoghi di lavoro» della Suva è stata ampliata e adeguata costantemente nel corso degli ultimi anni. Dopo che negli anni 2001 e 2003 si è ridefinito soprattutto il concetto dei valori limite per esposizioni di breve durata e si sono pubblicate le basi di valutazione per influssi biologici, polveri e aerosol comportanti un rischio biologico nonché per lubrorefrigeranti e oli minerali, l'introduzione della classificazione CMR nel 2005 ha portato a una nuova veste della tabella dei valori MAC. I punti centrali per la pubblicazione del nuovo elenco dei valori limite nel 2007 sono rappresentati dalla verifica di valori limite fondati sul rischio per le sostanze cancerogene e da un concetto affinato per l'etichettatura di sostanze di lavoro con importante assimilazione attraverso la pelle.



«Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2005». Codice 1903.f

Referenze:

- (1) Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni Suva: Valori limite d'esposizione sui posti di lavoro 2005 (in tedesco o francese), codice 1903.d o 1903.f/www.suva.ch
- (2) Deutsche Forschungsgemeinschaft: MAK- und BAT-Wert-Liste der Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Stoffe. Wiley-VCH Verlag GmbH, Weinheim
- (3) Ausschuss für Gefahrstoffe AGS, Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit: Technische Regeln für Gefahrstoffe TRGS 900-905
- (4) American Conference of Governmental Industrial Hygienists ACGIH: Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents and Biological Exposure Indices
- (5) Comunità europea: Direttiva 2000/39/CE della Commissione, dell'8 giugno 2000, relativa alla messa a punto di un primo elenco di valori limite indicativi in applicazione della direttiva 98/24/CE
- (6) Legge federale sulla radioprotezione (LRaP) del 22 marzo 1991
- (7) Ordinanza sulla radioprotezione (ORaP) del 22 giugno 1994
- (8) Ordinanza 1 del 10 maggio 2000 concernente la legge sul lavoro (OLL 1)
- (9) Ordinanza del DFE del 20 marzo 2001 sui lavori pericolosi o gravosi durante la gravidanza e la maternità (Ordinanza sulla protezione della maternità)



Dott. Christoph Rüegg,
capo del Settore
prodotti chimici e
lavoro, seco, Zurigo

Dopo lunghi anni di intensi lavori preparatori, la nuova Legge sui prodotti chimici (LChim) e le sue ordinanze entreranno presto in vigore e sostituiranno l'attuale Legge sui veleni. La LChim porta con sé cambiamenti talvolta importanti, soprattutto per i fabbricanti e commercianti di prodotti chimici, ma anche per chi ne fa uso.

La nuova Legge sui prodotti chimici entra in vigore il 1° agosto 2005



Con il nuovo diritto in materia di prodotti chimici la Svizzera si integra nel sistema europeo di sicurezza relativo ai prodotti chimici e crea così le condizioni per una piena partecipazione alla divisione dei compiti in questo campo.

In virtù della nuova legislazione, i nuovi prodotti chimici verranno esaminati in maniera più intensiva, non da ultimo per quanto è delle loro proprietà rilevanti per la protezione dei lavoratori, campo di cui è responsabile, quale organo di valutazione, il Settore prodotti chimici e lavoro presso la Direzione del lavoro del seco.

La nuova Legge sui prodotti chimici

Dopo il rifiuto dell'Accordo SEE nel 1992 il Consiglio federale ha deciso, nell'ambito del suo programma di rinnovo del mercato economico, una revisione totale della Legge sui veleni, nell'interesse della competitività della nostra economia (circa 10 000 ditte e 150 000 prodotti chimici) per adeguarla al diritto dell'UE. La nuova legge è stata approvata dalle Camere nel dicembre 2000, ma entra in vigore solo quest'anno, insieme con le relative ordinanze.

L'armonizzazione con il diritto dell'UE significa in particolare che la LChim contiene i seguenti elementi:

- L'obbligo della classificazione e dell'etichettatura di sostanze e preparati conformemente al sistema UE, ossia
 - le 5 classi di tossicità secondo l'attuale Legge sui veleni sono sostituite da 10 simboli e indicazioni di pericolo per sostanze e preparati pericolosi, di cui 4 contrassegnano i pericoli d'incendio e d'esplosione finora non registrati e un simbolo il pericolo per l'ambiente pure non registrato nella Legge sui veleni; inoltre vi sono indicazioni di pericolo senza simboli;
 - l'integrazione dell'etichettatura con le cosiddette frasi di rischio e di sicurezza (frasi R e frasi S);
 - l'obbligo di consegnare una scheda di dati di sicurezza agli utenti professionisti.
- Estensione del campo d'applicazione ai rischi fisici come infiammabilità e pericolo d'esplosione;
- Incremento dell'autoresponsabilità e dell'autocontrollo da parte del fabbricante e del commercio di prodotti chimici;
- Obbligo di notifica e di omologazione a seconda del prodotto:
 - obbligo d'omologazione per biocidi,
 - obbligo d'omologazione per fitofarmaci,
 - obbligo di notifica per le altre **nuove** sostanze chimiche.

Ciò significa che non è necessario notificare le sostanze esistenti, ossia le circa 100 000 sostanze elencate nell'inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti, anche se venissero messe ex novo sul mercato in Svizzera.

Grazie alla classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici adeguate al sistema europeo, la nuova Legge sui prodotti chimici vuole affinare l'informazione sui pericoli corrispondenti e migliorare così la protezione della popolazione, dei lavoratori e dell'ambiente. Ma l'obiettivo dell'armonizzazione del nostro diritto in materia di prodotti chimici con quello dell'UE è anche di creare le premesse per permettere alla Svizzera di integrarsi completamente nel sistema europeo dei prodotti chimici mediante un accordo bilaterale; sarebbe un grande

progresso, sia per l'industria chimica che per i consumatori e le autorità. I primi contatti informali con l'UE sono già stati presi.

Le ordinanze relative alla LChim

Le disposizioni esecutive che il Consiglio federale ha posto in vigore con il 1° agosto sono state elaborate sotto la responsabilità dell'Ufficio federale della sanità pubblica. Si tratta delle seguenti ordinanze:

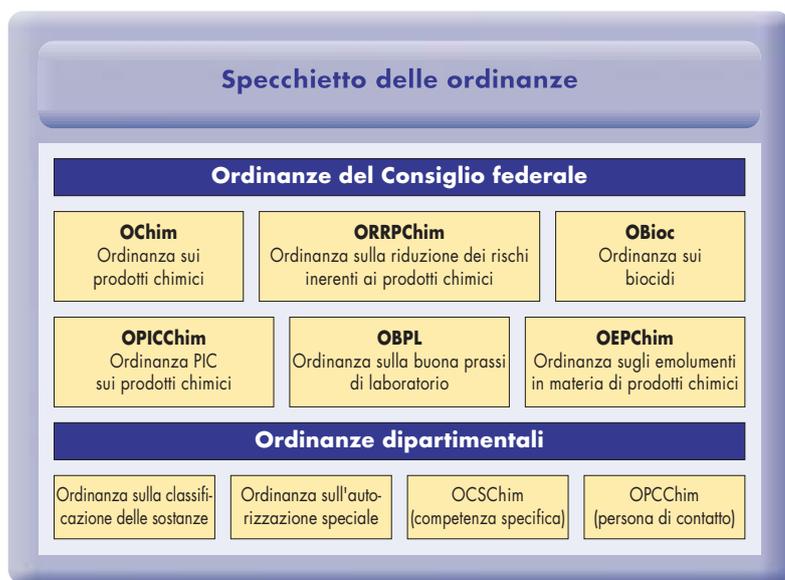


Figura 1

■ Ordinanza sui prodotti chimici (OChim)

La OChim costituisce il «decreto base» per l'utilizzazione delle sostanze e dei preparati. Vale per la maggior parte dei prodotti chimici. Sono esclusi i prodotti già ben regolamentati in altri decreti, come le derrate alimentari o i medicinali. I principali oggetti regolamentati nell'OChim concernono le condizioni e gli obblighi per la messa sul mercato di sostanze, preparati e oggetti (per es. obbligo di classificazione e di etichettatura), gli obblighi dopo l'immissione sul mercato, l'utilizzazione di sostanze e preparati e la ripartizione dei compiti d'esecuzione tra le autorità federali e cantonali.

■ Ordinanza concernente la classificazione delle sostanze

Questa ordinanza dipartimentale fissa i dettagli della classificazione delle sostanze, in particolare l'adozione dell'elenco delle sostanze classificate ufficialmente nell'UE.

■ Ordinanza sui biocidi (OBioc)

I biocidi sono principi attivi e preparati che servono ad allontanare, rendere innocui o distruggere gli organismi nocivi (batteri, funghi, insetti, roditori ecc.) con mezzi chimici o biologici. I biocidi devono prevenire i danni alle derrate alimentari, ai materiali e agli oggetti d'uso, ai

materiali di costruzione (legno) e ad altri prodotti. Possono essere immessi sul mercato solo dopo la loro omologazione. L'OBioc regola in primo luogo l'omologazione di biocidi, ma anche la loro consegna a terzi e la loro utilizzazione.

■ Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim)

A complemento delle disposizioni dell'OChim, dell'OBioc e dell'Ordinanza sui prodotti fitosanitari, l'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici contiene numerose prescrizioni speciali concernenti i prodotti chimici che possono costituire un pericolo particolare per l'essere umano e per l'ambiente a causa delle loro proprietà o della loro utilizzazione. Le principali limitazioni e divieti concernono l'ambiente e sono trasposte dall'attuale ordinanza sulle sostanze. L'Ordinanza sulle sostanze è abolita con l'entrata in vigore dell'ORRPChim. Le principali disposizioni dell'ORRPChim riguardano:

- le limitazioni e i divieti d'immissione sul mercato e d'utilizzazione;
- i divieti di fabbricazione, le norme sullo smaltimento, l'obbligo di ritiro e restituzione o le norme speciali sull'etichettatura;
- i requisiti alle persone che consegnano determinati prodotti chimici pericolosi (competenza tecnica) o li utilizzano (autorizzazioni professionali);
- gli obblighi d'autorizzazione per voli di nebulizzazione e per l'utilizzo di rodenticidi.

■ L'Ordinanza relativa alla Convenzione di Rotterdam sulla procedura di assenso preliminare in conoscenza di causa per taluni prodotti chimici nel commercio internazionale (Ordinanza PIC, OPICChim)

L'Ordinanza PIC traspone nel diritto nazionale le disposizioni della Convenzione PIC che la Svizzera ha firmato nel 1998 e ratificato nel 2002. Ne precisa le disposizioni materiali e definisce le competenze d'esecuzione in Svizzera. Regola lo scambio di informazioni con il paese importatore in caso di importazione ed esportazione di determinate sostanze e preparati pericolosi vietati o soggetti a severe restrizioni in Svizzera. È di importanza secondaria per la protezione dei lavoratori in Svizzera. Ha invece una grande importanza per la protezione delle persone occupate nel paese importatore. L'1.1.05 il Consiglio federale ha già posto in vigore l'Ordinanza PIC insieme con alcuni articoli della LChim.

■ Ordinanza sugli emolumenti

Questa ordinanza fissa gli emolumenti e le spese che le autorità federali possono riscuotere nell'ambito dell'esecuzione del nuovo diritto in materia di prodotti chimici.

Alla stessa data della Legge sui prodotti chimici e delle sue ordinanze sarà messa in vigore la riveduta Ordinanza sui



sicurezza che va distribuita agli utilizzatori industriali, oppure di istruzioni per l'uso nonché di altre informazioni concernenti l'utilizzazione corretta dei rispettivi prodotti.

Un interlocutore invece di un responsabile dei veleni

La Legge sui prodotti chimici non prevede più un responsabile dei veleni, ma una persona di contatto per le autorità, a cui va notificata e che deve disporre delle necessarie competenze tecniche e aziendali. Quando occorre designare uno specialista MSSL in base alla LAINF, conviene designarlo anche come interlocutore conformemente alla LChim e formarlo in conformità. Mentre i responsabili dei veleni dovevano disporre in primo luogo della competenza tecnica necessaria per l'impiego corretto dei veleni, secondo la LChim il compito principale dell'interlocutore si trova nel campo dell'organizzazione. Deve conoscere le particolarità aziendali e le responsabilità che ne derivano per l'azienda e poter indicare alle autorità chi assume questa responsabilità in azienda. L'interlocutore deve sapere in particolare se in azienda vi sono attività per le quali occorre un'autorizzazione speciale secondo l'ORRPChim.

prodotti fitosanitari (OPF) che è stata elaborata dall'Ufficio federale dell'agricoltura e che armonizza in ampia misura anche questo settore del diritto alle disposizioni dell'UE.

Soppressione di numerose autorizzazioni per i veleni

In base al nuovo diritto, per molti prodotti la cui utilizzazione era finora soggetta a un'autorizzazione per il commercio dei veleni, ciò non sarà più necessario. Ciò rappresenta un alleggerimento amministrativo per gli utilizzatori, ma accresce la loro autoresponsabilità, comprendente la presa in considerazione delle indicazioni figuranti sulla scheda di dati di

Esecuzione

L'applicazione della LChim incombe ai cantoni, salvo che la legge conferisca esplicitamente dei compiti alla Confederazione. Questo è il caso nel campo delle notifiche e omologazioni di sostanze e prodotti nonché di altri compiti d'esecuzione centralizzati. I cantoni assumono soprattutto i compiti da espletare sul posto, vale a dire che essi sono responsabili per la parte principale dei controlli di mercato.

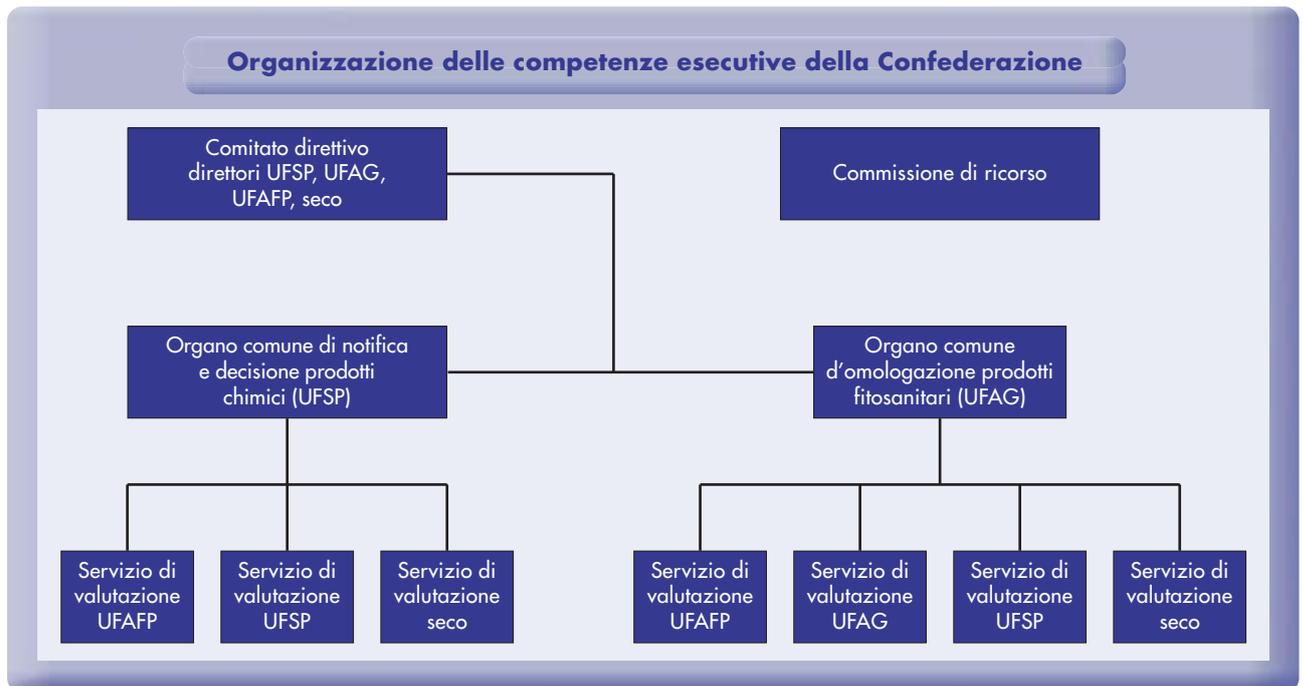


Figura 2

F



Sostanze infiammabili

E



Sostanze esplosive

C



Sostanze corrosive

T



Sostanze velenose

A causa della soppressione di molte autorizzazioni per il commercio di veleni, da un lato, e dell'obbligo di omologazione di molti prodotti, dall'altro, il controllo del mercato assumerà ancora maggiore importanza rispetto a oggi. I cantoni sorveglieranno allora il rispetto di varie norme relative ai prodotti (etichettatura, imballaggio, pubblicità) e il rispetto degli obblighi di informazione (consegna, fornitura supplementare di schede di dati di sicurezza). Ciò avverrà in primo luogo presso le aziende che vendono o distribuiscono prodotti chimici. Invece essi procederanno a meno controlli nelle aziende che utilizzano i prodotti chimici, in quanto controllare se queste aziende si attengono alle prescrizioni sull'utilizzazione dei prodotti chimici spetta alle autorità della LL e della LAINF, ossia agli ispettorati cantonali del lavoro, alla Suva e alle ispezioni federali del lavoro. Nel quadro dei controlli di mercato, la Confederazione è responsabile soprattutto della preparazione e del coordinamento di campagne d'esecuzione.

Organizzazione delle competenze esecutive della Confederazione

Per i compiti federali nell'esecuzione della LChim si prevede un'organizzazione con organi centrali di notifica e diversi servizi di valutazione a orientamento specializzato. La figura 2 rappresenta schematicamente tale organizzazione.

La valutazione tecnica dei dossier sarà effettuata nei tre rispettivi quattro servizi di valutazione, con la seguente ripartizione dei compiti:

- Il servizio di valutazione dell'UF AFP (Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio) esaminerà gli aspetti ecologici.
- Il servizio di valutazione dell'UF SP (Ufficio federale della sanità pubblica) valuterà gli aspetti rilevanti quanto alla tossicologia umana e i loro effetti sulla popolazione in generale.
- Il servizio di valutazione del **seco** esaminerà gli effetti sui lavoratori e le misure necessarie per proteggerli nell'utilizzazione dei prodotti chimici.
- Il servizio di valutazione dell'UF AG (Ufficio federale dell'agricoltura) avrà come compito principale di valutare l'efficacia dei prodotti fitosanitari.

Il servizio di valutazione del seco

Il nuovo settore Prodotti chimici e lavoro presso il centro di competenze Condizioni di lavoro della Direzione del lavoro è il servizio di valutazione del **seco** con i seguenti compiti principali:

- controllo e stima dell'esposizione dei lavoratori durante l'esercizio normale e particolare,
- controllo della classificazione e dell'etichettatura,
- controllo delle schede di dati di sicurezza.

Questi controlli vanno effettuati per le procedure previste, ossia per

- la notifica di nuove sostanze,
- l'omologazione di prodotti biocidi,
- l'omologazione di prodotti fitosanitari.

I prodotti che dominano per volume il mercato dei prodotti chimici non cadono in nessuna di queste tre categorie, ma sono considerati sostanze esistenti che secondo la LChim non necessitano di una notifica né di un'omologazione. Per le principali di esse, si procede a una valutazione dei rischi nel quadro dei programmi internazionali sulle sostanze esistenti, in particolare nell'ambito dei programmi OCSE a cui la Svizzera partecipa; il servizio di valutazione del **seco** contribuirà quindi agli aspetti importanti per la protezione dei lavoratori e potrà ricorrere anche alla vasta esperienza della **Suva** per molte di queste sostanze.

Informazione delle aziende e del pubblico sul nuovo diritto in materia di prodotti chimici

Una parte di queste misure è data dal presente articolo. In più, circa 20 000 aziende saranno contattate direttamente per iscritto nel quadro di una campagna d'informazione comune dell'UF SP, dell'UF AFP e del seco e riceveranno manifestini in formato A3 da affiggere all'albo. Questi manifestini servono a sensibilizzare i lavoratori sull'etichettatura dei prodotti chimici secondo il nuovo diritto. Per i prodotti nell'ambito professionale tale etichettatura è già in uso oggi; sarà introdotta su scala nazionale solo con la legge sui prodotti chimici e le sue ordinanze.

Alla popolazione in generale la nuova etichettatura secondo il diritto UE è molto meno familiare. Nel corso del periodo

transitorio dopo l'entrata in vigore del nuovo diritto in materia di prodotti chimici essa figurerà sempre più sui nuovi prodotti per l'economia domestica, come detersivi, compresse per lavatrici, prodotti d'impregnazione, inchiostro per stampanti o spray anti-insetti. Su tutti i prodotti chimici – quelli per l'artigianato, l'economia domestica, il giardinaggio e gli hobby – scompariranno invece gradualmente le strisce colorate e le classi di tossicità.

La campagna si rivolge alla popolazione in generale quale gruppo bersaglio principale, richiama l'attenzione sui nuovi simboli di pericolo e comunica visualmente che le informazioni importanti per l'utilizzazione di prodotti chimici, come simboli di pericolo e altre indicazioni, figurano sulle etichette e sugli imballaggi.

La campagna sarà lanciata con l'introduzione del nuovo diritto in materia di prodotti chimici. Essa comprende l'affissione di manifesti F12 nei punti di vendita di prodotti chimici come supermercati ecc. Nei negozi al dettaglio saranno distribuiti «give-away», che rendono attenti ai nuovi simboli di pericolo. Alla vendita di prodotti chimici pericolosi sarà pure consegnato un pieghevole informativo.

Il principale mezzo d'informazione sarà senz'altro l'Internet. Sotto www.cheminfo.ch si accederà a un sito contenente tutte le informazioni più importanti concernenti il diritto in materia di prodotti chimici. Oltre ai link verso la legge e le ordinanze, questo sito presenterà anche commenti ai diversi aspetti del diritto citato – quindi anche cose degne di nota relative alla campagna d'informazione.

Association Européenne pour la Promotion de la Santé

Bando di concorso del Premio «Salute e azienda» 2005



Premio 2500 CHF

per un lavoro di ricerca o per un'iniziativa nel campo della promozione della salute sul lavoro sotto forma di raccomandazioni, comunicazioni o formazioni in un'azienda, in un'amministrazione o in un'altra istituzione

Una giuria della Sezione svizzera dell'Association Européenne pour la Promotion de la Santé (AEPS) attribuisce ogni anno il premio a lavori realizzati nei rami summenzionati. I lavori devono riferirsi alla ricerca o alla promozione della salute nell'ambito delle aziende e devono presentare un interesse concreto per la salute sul luogo di lavoro.

Fondata nel 1970 come Club Européen de la Santé, l'AEPS si è posta molto presto l'obiettivo di promuovere la salute nelle aziende, per favorire così una politica moderna in materia di risorse umane. A tal fine l'AEPS si impegna a vegliare sulle innovazioni e sulle iniziative nel campo citato, a incoraggiarle e a farle conoscere nel mondo del lavoro e anche al vasto pubblico.

I candidati sono pregati di presentare i loro lavori sotto forma di un riassunto (al massimo 2 pagine A4) all'indirizzo sottostante. Detto riassunto deve indicare il contesto, gli obiettivi, il contenuto e i punti di vista. Al medesimo indirizzo sono ottenibili informazioni complementari.

Termine di consegna dei lavori

15 settembre 2005 (data del timbro postale)

Premiazione

Nel mese di dicembre 2005, in occasione dell'assemblea generale dell'Association Européenne pour la Promotion de la Santé a Dresda (Germania)

Indirizzo

Segreteria della Sezione svizzera dell'Association Européenne pour la Promotion de la Santé, Carrefour Prévention, casella postale 567, CH-1211 Ginevra 4

Indirizzi e-mail

corinnewahl@bluewin.ch, roger.darioli@hospvd.ch

Signora Corinne Wahl	Prof. dott. med. Roger Darioli
Segretaria generale	Presidente

Lo scorso anno, l'AEPS ha assegnato un premio o una distinzione alle aziende e ai progetti che seguono:

1. PMSE AG Rieker-Seydoux a CH-1219 Le Lignon (Prévention et Maintien de la Santé en Entreprise), per i suoi lavori esemplari e i suoi interventi in favore delle aziende medie e in particolare di quelle piccole
2. Bühler AG a CH-9240 Uzwil, per un esemplare percorso di sicurezza interattivo destinato al personale della Bühler sul tema «Sicurezza e tutela della salute», realizzato dagli apprendisti nell'azienda
3. Max Schweizer AG malen-gestalten-gipsen-isolieren a CH-8051 Zurigo, per le attività originali e riuscite svolte dalla promozione interna della salute nell'azienda



Dott. Peter Meier,
Ufficio economia e
lavoro, protezione dei
lavoratori, Zurigo

La capacità di lavoro e di rendimento si modifica con l'età. Chi prende sul serio tale affermazione per gli ultracinquantenni deve modificare le sue condizioni di lavoro. Ciò torna utile anche ai giovani, che spesso a 30 anni pretendono troppo da loro stessi, saltano da un progetto all'altro, senza pause né vacanze. Pure i giovani devono curare la salute, se vogliono trascorrere i prossimi 35 anni senza logorarsi. Non sono gli esseri umani che devono adattarsi ai sistemi e alle strutture di lavoro, bensì l'inverso.

Condizioni di lavoro adeguate all'età



Condizioni di lavoro adeguate all'età come compito permanente in una società che invecchia sempre più.

Ci si possono aspettare segnatamente i seguenti effetti:

- regresso della popolazione in età di lavorare
- le collaboratrici e i collaboratori di più di 45 anni costituiscono per la prima volta la maggioranza in azienda
- la quota dei giovani lavoratori diminuisce nettamente
- la popolazione che ha superato l'età della vita attiva diventa il gruppo d'età più importante

In futuro le aziende, i lavoratori e i responsabili politici saranno confrontati con le seguenti sfide storiche:

- garantire la produttività dell'azienda con lavoratori di più di 45 anni
- incrementare il PIL nonostante i cambiamenti demografici in misura tale che la qualità della vita possa essere assicurata per tutti
- sfruttare il meglio possibile i potenziali di produttività delle nuove tecnologie e delle persone anziane e metterli in relazione
- mantenere, o perfino migliorare, la competitività dell'Europa con la sua popolazione più anziana nella concorrenza globale

1. Una sfida storica quale chance

Nell'ultimo secolo la speranza di vita si è raddoppiata in Svizzera e nella maggior parte degli Stati europei. Questo aumento è fondato sui progressi della medicina, sui miglioramenti nel settore della salute e in misura particolare sugli importanti cambiamenti che hanno contrassegnato la vita professionale.

Mai le società europee e i lavoratori sono stati così anziani come oggi e mai le nuove leve costituite dai giovani collaboratori e collaboratrici sono state così poco numerose come sarà il caso nei prossimi lustri. Dopo decenni di importanti riduzioni di personale e di assunzioni limitate, molte aziende industriali presentano un'età media relativamente elevata dei

loro dipendenti. Assicurarsi le «risorse umane» – le collaboratrici e i collaboratori – è perciò di importanza strategica per molte aziende. Sul piano economico e umano, la soluzione principale è una permanenza più lunga dei collaboratori anziani in azienda e nel mondo del lavoro in generale.

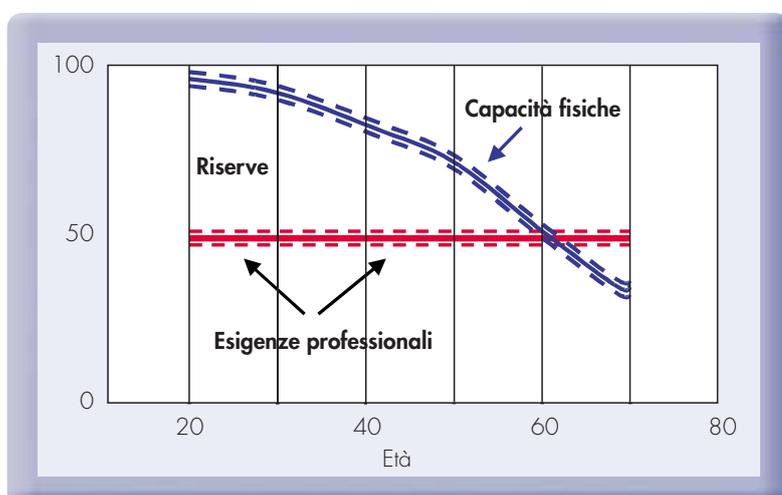
2. Compatibilità dei sistemi e delle strutture di lavoro con l'età

Nonostante l'evoluzione demografica palesemente in senso opposto, le aziende hanno mantenuto un orientamento giovanile della loro organizzazione del lavoro e della loro cultura. Le esigenze professionali sono ancora per lo più incentrate sul giovane lavoratore maschio, in buona salute e d'origine svizzera. Contrariamente a un'idea molto diffusa, questo gruppo non è quello dominante, ma costituisce una molteplicità con molti altri gruppi di personale.

In presenza di condizioni di lavoro uguali, la concordanza tra la capacità di lavoro e le esigenze professionali si perde con l'invecchiamento delle persone attive. Una sollecitazione troppo forte sul piano fisico e una troppo scarsa su quello mentale portano a perdite di produttività, all'aumento delle malattie dovute a sovraccarico e alla strisciante esclusione sociale delle persone anziane produttive in direzione del prepensionamento. L'aumento delle malattie specifico dell'età non è dovuto in primo luogo all'età, ma è il risultato strutturale di un mancante orientamento dei processi di lavoro e delle relazioni sulle diverse generazioni.

3. L'equilibrio generazionale quale strategia del personale fino al 2050

La futura strategia del personale per il potenziale di manodopera scarseggiante e invecchiante si chiama – aldilà di tutti i rami e le qualificazioni – «equilibrio generazionale» (Karzman 2001).



Scambio di esperienze tra generazioni

Questa strategia consta di quattro obiettivi centrali:

1. permanenza più lunga delle collaboratrici e dei collaboratori in azienda
2. integrazione durevole di giovani collaboratrici e giovani collaboratori
3. trasferimento sistematico del know-how tra le generazioni
4. trasformazione ergonomica grazie all'orientamento delle organizzazioni del lavoro sui lavoratori più anziani e alla razionalizzazione ergonomica dei posti di lavoro particolarmente stressanti

La visione è di creare un'azienda che offre per le 3 generazioni (<30 anni, 30–45 anni, 45+) di una vita professionale delle condizioni di produttività ottimali, generanti i migliori prodotti da ciascuna delle 3 generazioni e che permettono a tutte le generazioni di lavorare in buona salute, con interesse e motivazione fino all'età regolamentare di pensionamento.

4. Concezione del lavoro adeguata all'età

Un possibile catalogo di misure per posti di lavoro stabili in funzione dell'età può assomigliare a questo:

4.1. Misure tecnico-organizzative:

- riduzione del tempo di lavoro quotidiano
- più pause
- alternanza della sollecitazione attraverso il posto di lavoro o l'attività
- mutazione in campi d'attività adeguati o stabili in funzione dell'età

- abbandono della vita professionale secondo un limite flessibile del tempo di lavoro
- sviluppo di posti di lavoro con condizioni di lavoro non dipendenti dall'età
- riduzione dei carichi di lavoro grazie a periodi più brevi nel posto di lavoro abituale

4.2. Misure organizzative

- distribuzione uniforme del lavoro sul tempo d'impiego e pause di recupero
- miglioramento della capacità d'impiego grazie a formazioni e allenamenti più spinti

4.3. Misure individuali

- profilassi medica, consigli su un modo di vivere che favorisce la salute, alimentazione corretta ecc.
- evitare le situazioni di stress eccessivo



La pianificazione della carriera e il perfezionamento professionale mirato e individuale sono efficaci a lungo termine.

5. Attuazione nell'azienda

Le esperienze mostrano che l'occupazione si fa meno sistematica con la problematica dell'età in azienda e a diversi livelli. Ecco la proposta di un modo di procedere sistematico in un'azienda:

1° tappa:

determinare la struttura dell'età

Esame della ripartizione attuale per età nell'azienda. In diversi scenari si pronostica la ripartizione per età e l'impiego a tre, a cinque e a dieci anni. Verifica dei principi e delle pratiche d'assunzione. Infine, determinazione del bisogno d'agire.

2° tappa:

elencare e valutare tutti i posti di lavoro attuali dell'azienda

Questa tappa comincia elencando tutti i posti di lavoro adeguati all'età. Poi segue la differenziazione: elenco dei posti di lavoro che a breve termine devono essere adeguati all'età e di tutti i posti che attualmente non sono certamente adeguati all'età. In seguito si esaminano eventuali trasferimenti o mutazioni.

3° tappa:

elaborazione di un catalogo di misure a breve e medio termine

Le prestazioni attese dal gruppo (mansionari) sono modificate, si procede a miglioramenti ergonomici. A questo si aggiunge l'introduzione di un vero tempo parziale in funzione dell'età simultaneamente a una concezione del lavoro adeguata all'età e la riduzione o liberazione dai lavori notturni per persone d'età superiore a 50 anni.

4° tappa:

elaborazione di un catalogo di misure efficaci a lungo termine

Valutazione di tutti i «posti di lavoro ad alto rischio non adeguati all'età» problematici grazie a un apprezzamento globale del rischio e con la partecipazione di tutte le persone interessate. Elaborazione di proposte di misure, per es. piano di carriera e misure di perfezionamento professionale mirate e individuali per tutti i collaboratori nei posti di lavoro difficili o problematici, proposte di modelli di riduzioni del tempo di lavoro specifiche per l'età tenendo conto della garanzia del salario.

Bibliografia:

Juhani Ilmarinen: Arbeitsfähigkeit 2010 – Was können wir tun, damit Sie gesund bleiben?
VSA-Verlag 2002, 359 pagine, CHF 36.–, ISBN 3-87975-840-9



Mayra Dos Santos Lira, ispettrice/ psicologa del lavoro, Ispezione federale del lavoro, seco, Losanna



Dott. Jean-Pierre Mathieu, ispettore del lavoro, Ispezione federale del lavoro, seco, Zurigo



Christine Pitteloud, collaboratrice scientifica, Protezione dei lavoratori, Direzione del lavoro, seco, Berna

Il perfezionamento tecnico costante dei mezzi di sorveglianza, la loro semplicità d'uso e la loro perfezione sono altrettanti incentivi per molte aziende ad adottare tali sistemi. Le misure di sorveglianza non sono però sempre lecite e le loro conseguenze sulla salute dei lavoratori non vanno sottovalutate.

Sistemi di sorveglianza: un male o un bene?

Vasta scelta di mezzi

Esistono attualmente una moltitudine di misure per sorvegliare i lavoratori. È quasi impossibile farne qui un inventario completo. Tra i mezzi più correnti possiamo citare il telefono, le videocamere, i microfoni, i sistemi di localizzazione tipo GPS, i badge d'accesso, senza dimenticare i mezzi offerti dall'informatica (software spia, ad esempio). Questi strumenti possono essere utilizzati in modo molto semplice oppure molto elaborato, a seconda che diano una panoramica globale delle attività dei lavoratori o che permettano di seguirne in dettaglio il comportamento. L'installazione di tali meccanismi

persegue diversi interessi: sicurezza dei portavalori mediante sistemi di localizzazione GPS, prevenzione di eventuali sottrazioni da parte di dipendenti all'interno dell'azienda grazie a videosorveglianza, protezione dagli abusi nell'uso del telefono o di Internet per mezzo di software specifici ecc.

Talvolta protezione, sovente stress

L'impiego di detti meccanismi è tuttavia soggetto a certe condizioni, poiché essi non sono senza conseguenze per l'integrità personale e la salute dei lavoratori. È perciò importante



Sorveglianza grazie a software spia?

evocare qui gli effetti psicologici che questi sistemi possono indurre nei lavoratori. Si può ammettere che in determinate circostanze, quando i rischi d'aggressione sono elevati (trasporto di valori, impiegati di banca ecc.), la sorveglianza può avere effetti positivi sul benessere degli impiegati, che si sentono così più sicuri. In generale però la sorveglianza causa uno stress considerevole nei lavoratori.

Il fatto di poter essere osservati e controllati in ogni momento suscita nei lavoratori una pressione costante, legata alla preoccupazione di essere sempre performanti. Dopo l'introduzione di un sistema del genere, nei primi tempi si constata spesso un aumento della produttività. Questo effetto positivo rientra tuttavia rapidamente poiché lo stress legato alla sorveglianza provoca a medio e lungo termine una diminuzione significativa della produttività e un aumento del rischio di errori.

La sorveglianza esige l'informazione

Sono colpiti anche la salute e il benessere psichico degli impiegati, cosa che ha parimenti conseguenze sulla qualità dell'ambiente di lavoro generale nell'azienda. Infatti gli impiegati possono avere la sensazione che la quantità è più importante della qualità e soprattutto che i superiori non hanno fiducia in loro. Questo sentimento negativo, la paura di perdere il posto in caso di errore e lo stress permanente generano una diminuzione della soddisfazione sul lavoro che pregiudicherà a sua volta la motivazione degli impiegati e quindi la loro efficienza. Un recente studio del seco prova in effetti che i costi annui dello stress possono essere stimati in 4,2 miliardi di franchi, ossia all'1,2% del PIL, di cui 2,4 miliardi per assenze dal lavoro e perdite di produzione. Per di più si può osservare talvolta un fenomeno di rotazione importante del personale, che provoca altri costi supplementari.

Certi fattori possono influenzare positivamente gli effetti dei sistemi di sorveglianza sui lavoratori:

- consultazione dei lavoratori prima dell'installazione (necessità, scopo e modalità d'utilizzazione del sistema)
- informazione sull'esistenza del sistema
- partecipazione dei lavoratori alla presa di decisioni sull'utilizzazione del sistema
- trattamento dei dati raccolti dal sistema di sorveglianza

Se i sistemi tecnici di sicurezza non possono essere evitati, è molto importante prendere le misure necessarie per ridurre il loro impatto sul benessere dei lavoratori.

Giuridicamente non senza problemi

Dal punto di vista penale, i meccanismi di sorveglianza dei lavoratori pongono diversi problemi: la sorveglianza tecnica può dato il caso rappresentare un delitto contro la sfera per-



Videosorveglianza

sonale riservata (art. 179^{bis} – 179^{quater} e 179^{sexies} del Codice penale, RS 311.0). Va pure garantita la protezione dei dati per quanto concerne la raccolta, il trattamento e la conservazione dei dati, conformemente alle disposizioni della Legge sulla protezione dei dati (RS 235.1) e della relativa ordinanza (RS 235.11). Questi due aspetti concernono sia i lavoratori che i terzi (passanti filmati, clienti le cui conversazioni sono registrate).

Per quanto attiene al rapporto di lavoro, va menzionato il Codice delle obbligazioni (RS 220), che contiene norme di protezione della personalità dalle quali si può desumere un divieto di sorvegliare il comportamento dei lavoratori. Il Codice delle obbligazioni regola pure la riparazione degli eventuali danni subiti dal lavoratore. Ci limitiamo tuttavia a un esame del diritto pubblico del lavoro, ossia della Legge sul lavoro (LL, RS 822.11) e dell'Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro (OLL 3, RS 822.113).

Consapevole del fatto che l'apparizione di meccanismi di sorveglianza è una conseguenza indesiderata dei progressi tecnologici e che la salute sul lavoro copre anche degli elementi psico-sociali, il Consiglio federale ha regolamentato l'utilizzazione di sistemi di sorveglianza nell'26 dell'OLL 3, che è del seguente tenore:

Art. 26 OLT 3

¹ Non è ammessa l'applicazione di sistemi di sorveglianza e di controllo del comportamento dei lavoratori sul posto di lavoro.

² I sistemi di sorveglianza o di controllo, se sono necessari per altre ragioni, devono essere concepiti e disposti in modo da non pregiudicare la salute e la libertà di movimento dei lavoratori.

L'art. 26 OLT 3 contiene un divieto generale di sorvegliare il comportamento dei lavoratori con sistemi tecnici di sorveglianza. Occorre dapprima definire il concetto di comportamento dei lavoratori, che va infatti distinto dalla nozione di prestazione dei lavoratori, il cui controllo è autorizzato. Questi due aspetti sono talvolta difficili da delimitare, tanto più che a seconda di come è installato il medesimo sistema di sorveglianza può permettere solo una panoramica delle prestazioni dei lavoratori o invece di sorvegliare il loro comportamento. In generale si può distinguere la sorveglianza delle prestazioni dalla sorveglianza del comportamento secondo il principio che segue: la prima permette di misurare i risultati dei lavoratori (esempio: numero di pezzi realizzati sull'arco della giornata, statistiche anonime del numero di schede informatiche aperte o trattate), la seconda invece di ritracciare in dettaglio una gran parte delle loro azioni e di suddividerle nel tempo.

Principio della proporzionalità

L'art. 26 OLT 3 permette però di installare meccanismi che rendono teoricamente possibile la sorveglianza dei lavoratori, se detti meccanismi servono a uno scopo che non sia la sorveglianza del comportamento dei lavoratori. In tali casi occorre però che vi sia un interesse preponderante. Questo sarà apprezzato con grande prudenza, ponderando l'interesse dei lavoratori di non esserne colpiti nella loro personalità contro l'interesse del datore di lavoro. Il principio chiave da rispettare è quello della proporzionalità: il pregiudizio alla libertà e alla personalità dei lavoratori (protezione della salute) deve trovarsi in un rapporto ragionevole con lo scopo perseguito. Un aumento teorico della cifra d'affari non legittima ad esempio la sorveglianza permanente dei lavoratori. Per contro, il rispetto della legge (obbligo delle sale da gioco di essere equipaggiate di un sistema di videosorveglianza secondo l'art. 30 dell'Ordinanza sui sistemi di sorveglianza e sul gioco d'azzardo, RS 935.521.21) giustifica evidentemente l'installazione di videocamere. Una ragione sovente invocata per giustificare l'installazione di meccanismi di sorveglianza è la sicurezza dell'azienda, dei lavoratori o di terzi. Prima di ammettere la necessità di un impianto di sorveglianza per un tale motivo, occorre tener conto del contesto: se un sistema di sorveglianza ha un senso in una banca, ciò non è il caso per un negozio di frutta.

Adeguamento alla situazione

Una volta ammessa l'esistenza di un interesse preponderante, il principio della proporzionalità dovrà parimenti guidare la scelta del meccanismo di sorveglianza: questo deve essere il sistema che pregiudica meno la personalità dei lavoratori pur permettendo di raggiungere lo scopo mirato. In altre parole: occorrerà esaminare in ogni caso se esiste un altro mezzo meno invasivo che dia risultati altrettanto soddisfacenti. L'installazione del mezzo di sorveglianza dovrebbe in ogni caso essere adeguata alla situazione. Un sistema d'ascolto telefonico, piazzato per provare la conclusione di transazioni commerciali, dovrebbe poter essere inserito/disinserito dai lavoratori. Nella misura del possibile, le videocamere di sorveglianza in una banca non devono essere orientate direttamente sugli impiegati ma sullo spazio accessibile ai clienti. Un programma di controllo d'accesso a Internet dovrebbe essere configurato in modo da dare indicazioni anonimizzate. Un elemento essenziale dell'installazione di un meccanismo di sorveglianza è l'informazione e la consultazione dei lavoratori, conformemente ai principi generali della LL (art. 48).

In conclusione, i meccanismi di sorveglianza possono essere autorizzati se le condizioni legali restrittive sono soddisfatte. Essi costituiscono tuttavia raramente la panacea per un'impresa, a causa sia degli influssi nefasti che hanno sulla salute dei lavoratori, sia della loro efficacia in fin dei conti sovente limitata. Ogniqualvolta è possibile, si dovrebbero preferire le misure di prevenzione. Anche se viviamo nell'era della tele-realtà e dell'ossessione securitaria, il rispetto e la protezione dei lavoratori sono dei valori concreti che non possono mai essere ignorati.



Sistemi di sorveglianza: il principio chiave da rispettare è quello della proporzionalità.



Dott. Serge Pürro,
segretario principale
aggiunto, CFSL,
Lucerna

Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2005

In Svizzera, una persona su cinque è disturbata dal rumore sul posto di lavoro. Il rumore è un fattore di stress e porta indirettamente a un aumento del rischio di malattia e di infortunio nonché a una diminuzione dell'efficienza e della motivazione al lavoro. Il lavoro sul posto di lavoro può però anche provocare lesioni uditive irreversibili. Ogni anno la Suva accetta quasi 600 casi di lesioni notevoli dell'udito dovute alla professione.

«Abbasso il rumore!»

Nel quadro della «Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro» organizzata ogni anno, viene lanciata una campagna allo scopo di promuovere e far conoscere gli esempi di «buona pratica» tesi alla riduzione del rumore nel posto di lavoro. La campagna si svolge sotto la direzione dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Vi partecipano più di 25 Paesi, tra cui pure la Svizzera. Il lancio è avvenuto il 20 aprile in tutta l'Europa con l'annuncio delle diverse attività. Le azioni sono incentrate sul posto di lavoro, e tutte le istituzioni nel campo della sicurezza e della tutela della salute nonché i sindacati, le aziende, i manager, i salariati e gli addetti alla sicurezza sono invitati a prendervi parte e organizzare le loro proprie attività. Tra queste possiamo menzionare gli audit specifici e le attività finalizzate alla valutazione dei rischi sul luogo di lavoro, l'organizzazione di corsi, la distribuzione di supporti informativi, il lancio di una nuova politica del posto di lavoro come anche di programmi nel quadro delle proposte di miglioramento.

Rischi per l'udito e ipoacusia professionale da rumore in Svizzera

In Svizzera, circa 200 000 persone sono tuttora esposte sul lavoro a rumore che a lungo andare mette in pericolo l'udito. Dove ciò è il caso e le professioni a rischio – dall'operaio



forestale al professore d'orchestra – risultano dalle tabelle generali del rumore allestite dalla Suva, ottenibili gratuitamente e scaricabili da Internet (www.suva.ch).

Negli ultimi anni si registrano comunque dei progressi: le macchine moderne sono sovente meno rumorose di una volta, e il ricorso al protettore auricolare in caso di lavori nel rumore diventa vieppiù un riflesso naturale. La conseguenza rallegrante di questo comportamento si rivela negli oltre 45 000 esami dell'udito eseguiti negli audiomobili della Suva: mentre 30 anni fa più del 35 % delle persone esaminate presentavano una lesione uditiva, oggi la loro quota non è più che dell'11 %.

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro è stata fondata dall'Unione europea al fine di fornire un aiuto per soddisfare il bisogno di informazioni nel campo della sicurezza e della protezione della salute sul lavoro. L'obiettivo dell'agenzia, la cui sede è a Bilbao, Spagna, consiste nel migliorare la situazione di vita delle persone nel loro posto di lavoro stimolando il flusso delle informazioni tecniche, scientifiche ed economiche tra tutti quelli che sono toccati dalle questioni di sicurezza e di tutela della salute sul lavoro.

Anche una premiazione

Nel 2005 sono previste in Svizzera due giornate sul tema del **rumore sul luogo di lavoro**: la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL) dedica la Giornata svizzera della sicurezza sul lavoro di quest'anno (**GSSL 2005**) al tema del rumore, e la Società svizzera d'igiene del lavoro pianifica un **congresso** destinato agli architetti e agli ingegneri civili.

Inoltre le aziende che hanno dato un eccellente contributo alla prevenzione dei rischi e dell'inquinamento acustico provocati

Informazioni relative alla Settimana europea della sicurezza e della salute sul lavoro

La Settimana fissata dal 24 al 28 ottobre 2005 è una campagna d'informazione con cui si vogliono elevare e promuovere nella coscienza pubblica le attività attraverso le quali si creano posti di lavoro sani e sicuri in Europa. L'Agenzia europea è competente per il coordinamento; le manifestazioni di terranno negli Stati membri, nei paesi candidati a entrare nell'UE e nei paesi dell'AELS. Essa vuole stimolare la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti e stabilire legami verso altre organizzazioni, aziende o subappaltatori, allo scopo di svolgere attività in comune.

dal rumore sul luogo di lavoro riceveranno una distinzione durante una premiazione che si terrà nel corso della «**Settimana europea**» dal 24 al 28 ottobre.

Troverete altre informazioni concernenti le attività svizzere alle pagine allestite ad hoc sul portale svizzero per la collaborazione con l'UE: www.osha-focalpoint.ch.

Incontro interdisciplinare tra specialisti della salute sul lavoro, ingegneri e architetti

La Società svizzera d'igiene del lavoro organizza un congresso nazionale sul tema «Acustica e inquinamento acustico sul luogo di lavoro», che si terrà il **17 ottobre 2005** nell'Aula dell'Università di Berna. Anche se negli stabili amministrativi non raggiunge praticamente il limite pericoloso per l'udito, il rumore può pregiudicare il comfort, il benessere e il rendimento delle persone che vi lavorano. La Legge sul lavoro prescrive dei valori indicativi che vanno rispettati nella realizzazione degli uffici. In occasione di questo congresso si parlerà di due gruppi di temi: da un lato, tutto quello che è in relazione con la protezione dei lavoratori; dall'altro, le misure e le soluzioni che contribuiscono a ridurre l'inquinamento acustico, in particolare negli uffici a spazio aperto o in un call-center.

Altre informazioni: www.sgah.ch

Il coordinamento delle attività svizzere è assunto dal Segretariato di Stato dell'economia, seco.

Informazioni:

seco – Lavoro e salute
signora Maggie Graf, tel. 043 322 21 13
e-mail: maggie.graf@seco.admin.ch

Suva – Settore fisica, Team acustica
(per domande concernenti i rischi per l'udito)
tel. 041 419 54 94, e-mail: akustik@suva.ch

Annuncio:

riservate la vostra giornata dell'11 ottobre 2005

10^a Giornata svizzera della sicurezza sul lavoro (GSSL 2005) al Casino di Lucerna

Nel quadro della settimana europea 2005, la GSSL 2005 sarà dedicata al rumore nel posto di lavoro. I principali temi trattati saranno i pericoli per l'udito e l'inquinamento acustico.

Per quanto attiene ai pericoli per l'udito, sarà effettuato un confronto con l'UE. Questa ha abbassato la soglia inferiore del limite d'intervento a 80 dB(A). Le esperienze fatte con la nuova direttiva verranno presentate dal punto di vista austriaco. In confronto a questo sarà presentato il programma di prevenzione dell'ipoacusia da rumore in Svizzera. Nella sua relazione, il consulente in materia di rumore del CEN spiegherà l'importanza del rumore nella normalizzazione relativa alla sicurezza delle macchine.

Un altro gruppo di temi sarà costituito dall'inquinamento acustico e dall'utilizzazione dei valori limite della LL sia dal punto di vista delle autorità che della pratica da parte degli architetti.

La Giornata sarà completata da temi speciali come «Rumore e protezione della maternità», si parlerà pure dell'ultimo stadio di sviluppo dei protettori auricolari nonché della percezione dei segnali, ossia del rischio d'infortunio in relazione con carichi acustici.

La scelta delle relazioni proporrà una mescolanza equilibrata di condizioni quadro legali e conoscenze tecniche, da un lato, nonché esempi pratici e consigli in materia di interventi, dall'altro.

Gli interessati sono pregati di iscriversi direttamente presso la signora Yvette Schwarz, ufficio della Giornata, e-mail: yvette.schwarz@suva.ch
tel.: 041 419 55 57
fax: 041 419 57 28

Rapporto quinquennale della statistica degli infortuni LAINF 1998–2002

Le persone che denotano una frequenza infortunistica più elevata sul lavoro causano anche più infortuni nel tempo libero. Lo dice il nuovo rapporto quinquennale della statistica degli infortuni.

Infortuni della circolazione sempre più cari

Nel 2003 gli assicuratori infortuni svizzeri hanno registrato 477 000 infortuni nel tempo libero – cifra finora mai raggiunta dall'introduzione della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) nel 1984. Nonostante questo picco, il numero globale di tutti i nuovi infortuni e malattie professionali registrati (753 000) è nettamente inferiore agli anni record 1986–1992. Motivo: il calo rallegrante degli infortuni professionali che con 257 000 sono scesi a un nuovo livello minimo. Il regresso degli infortuni professionali è dovuto principalmente alle misure preventive nonché alla diminuzione del rischio d'infortunio professionale in seguito ai cambiamenti strutturali dell'economia. Il numero degli occupati a tempo pieno nel settore della produzione è sceso del 20% tra il 1990 e il 2002. Nel settore dei servizi, che denota un rischio d'infortunio nettamente meno elevato, esso è salito del 15% nello stesso periodo. Anche la mutata composizione delle persone attive gioca un ruolo. La quota dei giovani scende, quella delle donne sale. I giovani provocano più infortuni degli anziani, le donne meno degli uomini.

Incremento record dei costi

L'incremento dei costi suscita apprensione. Nel 2002 gli assicuratori LAINF hanno speso 4,2 miliardi di franchi, vale a dire l'8,7 per cento in più rispetto all'anno prima e quindi il maggior tasso d'incremento annuo dal 1992. La ripartizione dei costi è la seguente: assicurazione infortuni non professionali (AINP) 61%, assicurazione infortuni professionali (AIP) 36%, assicurazione infortuni dei disoccupati (AID) 3%. Dei 4,2 miliardi di franchi di costi globali, solo un buon terzo è dovuto agli infortuni registrati e accettati nel 2002. Quasi due terzi derivano da casi più vecchi. Un calo o un aumento degli infortuni si ripercuote pertanto sui costi solo con un certo ritardo. Tra gli infortuni nel tempo libero, quelli della circolazione sono particolarmente onerosi. In media costano tre volte di più degli altri infortuni non professionali e nel 2002 hanno causato per la prima volta costi superiori a un miliardo, pari al 41% delle prestazioni assicurative AINP globali. Gli infortuni sportivi rappresentano circa un quarto. Gli infortuni della circolazione e di sport occasionano quindi insieme due terzi dei costi imputabili agli infortuni nel tempo libero. Oltre ai costi diretti sopportati dagli assicuratori LAINF, gli infortuni e le malattie professionali causano costi indiretti molto più elevati, dovuti per esempio ad arresti di produzione e a danni materiali. Per l'economia nazionale, i costi globali degli infortuni ammontano a circa 3,5 volte i costi diretti.

Costi dei casi registrati nel 1993 per genere di costi e anno contabile

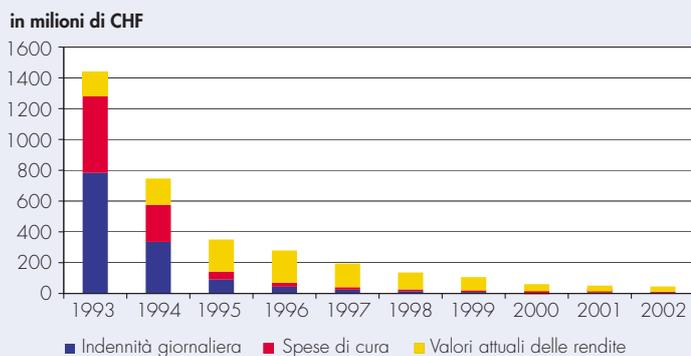


Grafico 1: Evoluzione dei costi

Ripartizione ineguale dei costi

A seconda del caso, i costi possono variare da pochi franchi a più di un milione. L'80% dei casi meno cari rappresentano insieme solo il 10% circa dei costi globali. L'1% dei casi più onerosi provoca invece all'incirca il 55% dei costi. Si tratta qui di infortuni o di malattie professionali comportanti rendite d'invalidità o per superstiti. I costi per singolo caso degli uomini sono nettamente più elevati di quelli delle donne, ciò che va attribuito non da ultimo a un livello salariale differente. Gioca un ruolo pure l'età: i costi per singolo caso dei 55–64enni sono un multiplo di quelli dei 15–24enni, cosa che può parimenti essere spiegato con il guadagno assicurato, ma anche con la durata più lunga della guarigione.

Infortunati professionali su 1000 salariati svizzeri di sesso maschile nel 2000, per età

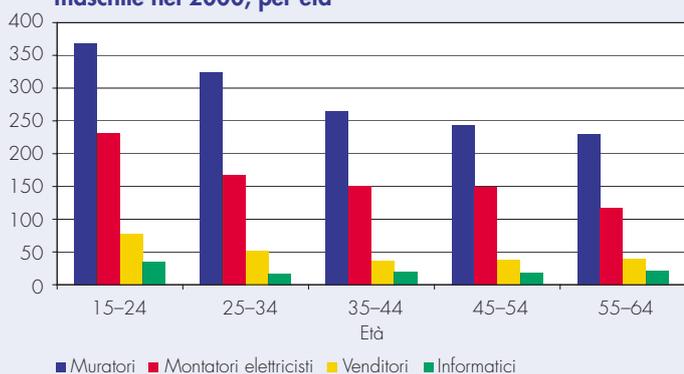


Grafico 2: Infortuni professionali

Infortunati nel tempo libero su 1000 salariati svizzeri di sesso maschile nel 2000, per età

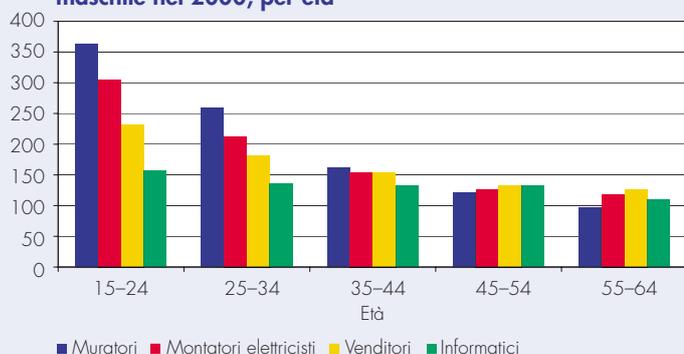


Grafico 3: Infortuni nel tempo libero

Nuove possibilità di analisi

Il censimento 2000 della popolazione ha permesso per la prima volta in Svizzera di paragonare tra di loro le frequenze infortunistiche di diversi gruppi professionali tenendo conto dell'età, del sesso e della nazionalità. Pure per la prima volta si può mostrare in modo chiaro che le persone la cui attività professionale presenta un'elevata frequenza infortunistica causano anche più infortuni nel tempo libero.

Prevenzione riuscita

In numerose aziende gli infortuni nel tempo libero provocano molte più assenze degli infortuni professionali. E costano anche di più. Ecco perché la prevenzione degli infortuni nel tempo libero ha un'importanza determinante. Un esempio di misure di prevenzione efficaci è l'iniziativa «Sicurezza nei tornei di calcetto» della Suva. Nei tornei assistiti dalla Suva, il rischio d'infortunio è stato di 4,3 infortuni ogni 1000 giocatori, per quelli non assistiti di 16,7 infortuni ogni 1000 gio-

catori. Una cosa indispensabile nella prevenzione degli infortuni professionali sono i piani di sicurezza sistematici nelle aziende. Occorrono però anche prescrizioni chiare e ripercorribili. Un esempio: dal mese di luglio 2000 sui cantieri vige l'obbligo del casco di protezione. Già un anno dopo la quota di traumi cranici rispetto agli infortuni professionali nel settore principale della costruzione è scesa al livello del settore edile secondario e degli altri rami assicurati alla Suva.

Statistica degli infortuni LAINF 1998-2002

La Commissione delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni (CSAINF) pubblica ogni cinque anni un rapporto esaustivo sulla statistica degli infortuni. Il rapporto quinquennale si fonda sui risultati di tutti i 40 assicuratori LAINF, i quali assicurano obbligatoriamente contro gli infortuni professionali e nel tempo libero i lavoratori e i cercatori d'impiego registrati. In dieci capitoli esso presenta i principali aspetti della statistica degli infortuni e riproduce l'evoluzione degli indicatori centrali. Le tabelle annesse propongono una panoramica completa delle statistiche disponibili sull'effettivo di assicurati, sui casi e sui costi nonché sulla prevenzione degli infortuni.

Statistica degli infortuni LAINF 1998-2002

(non esiste in italiano)

Codice Suva 1946/17.d/f, 199 pagine, CHF 48.-

Ordinazione online: www.unfallstatistik.ch





Etienne Junod,
presidente in carica
del GRMHST,
Losanna

Presentazione del **Groupement Romand de Médecine, d'Hygiène et de Sécurité du Travail (Gruppo romando di medicina, di igiene e di sicurezza sul lavoro)**

Il Groupement Romand de Médecine, d'Hygiène et de Sécurité au Travail (GRMHST) è una sezione di suissepro, l'associazione mantello delle società per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro. Il GRMHST conta circa 250 membri, metà membri individuali e metà membri collettivi, per la grande maggioranza aziende della Svizzera romanda.

GRMHST: una piattaforma importante in lingua francese



Promozione di migliori condizioni di lavoro

Da 50 anni, il GRMHST opera per promuovere la salute, l'igiene e la sicurezza sul lavoro. Questa volontà è illustrata dalla pluridisciplinarietà dei suoi membri:

- medici del lavoro
- igienisti del lavoro
- ingegneri ed esperti della sicurezza
- ispettori del lavoro
- ergonomi e psicologi del lavoro
- infermiere aziendali
- samaritani aziendali
- dirigenti, quadri e collaboratori delle aziende.

Il GRMHST è il **solo forum di lingua francese** in cui possono incontrarsi tutte le persone che si interessano dei problemi di salute e di sicurezza sul lavoro.

Attività del gruppo

I membri vengono informati tramite le sedute concernenti casi concreti e i seminari di formazione, dove vengono evocati numerosi aspetti relativi all'ambiente del posto di lavoro e alla protezione della salute dei lavoratori:

- durata del lavoro
- rischi cronici
- apparecchi di controllo e di misurazione
- conseguenze giuridiche in caso di infortuni sul lavoro
- messa in atto delle disposizioni MSSL
- studi di casi dal punto di vista dei diversi attori
- l'infortunato sul lavoro e il suo reinserimento professionale come pure altri soggetti più «classici».

Gli incontri tra partecipanti di differenti discipline permette un approccio nello stesso tempo più globale e più mirato alle conoscenze dell'ambiente e delle condizioni di lavoro. Gli incontri e le sedute del gruppo si inquadrano nella formazione continua degli specialisti in materia di salute sul lavoro.

Scambi d'esperienze e d'idee su vasta base

Da oltre 30 anni il gruppo prende parte attivamente a proficui scambi d'esperienze con associazioni o gruppi analoghi dei dipartimenti francesi confinanti (Grenoble, Lione, Besançon e Strasburgo), organizzandoli e/o intervenendo alle **Giornate franco-svizzere di medicina del lavoro**. Alcuni membri del gruppo partecipano parimenti alle attività delle altre sezioni di suissepro, segnatamente a quella della Commissione dei valori limite (vedi p. 6). Sono pure parte ricevente ai corsi di



Il Comitato del GRMHST

sicurezza ospedaliera, organizzati dal 1989 dal «Groupe-ment romand de sécurité hospitalière (GRS)» (gruppo romando di sicurezza ospedaliera) e dalla VESKA/H+Formazione (corsi riconosciuti dall'UFPT che sfociano sull'attestato professionale federale di incaricato della sicurezza in ospedali e case di cura).

Prospettive

In un mondo sempre più specializzato è importante mantenere una visione globale. Il gruppo vuole essere un buon assemblaggio nel senso enologico del termine, vale a dire una riunione di differenti vitigni, di cui ciascuno esprime le proprie qualità le quali fanno in modo che l'insieme sia ancora migliore. Nel linguaggio della salute sul lavoro si parlerà di pluridisciplinarietà. Gli incontri organizzati dal gruppo hanno come obiettivo di facilitare lo scambio d'informazioni, di permettere a tutti di ampliare il proprio campo visivo, di agevolare il lavoro in rete. I settori esaminati sono molto classici, come la costruzione, l'agricoltura e l'orticoltura, ma pure più specifici come gli ospedali e il settore della salute, il riciclaggio crescente e la vendita. Le popolazioni particolarmente a rischio sono pure oggetto dell'attenzione del gruppo:

- i giovani
- i lavoratori anziani, in fin di carriera
- gli indipendenti.

Non dimentichiamo che i lavori atipici, come il telelavoro, il lavoro a domicilio o il lavoro temporaneo, si sviluppano sempre di più.

Il GRMHST si interessa dei rischi tradizionali: malattie professionali, agenti chimici, cadute e macchine ecc. Presta un'attenzione particolare allo stress, alla violenza sul lavoro, ai movimenti ripetitivi, all'organizzazione del lavoro e a ciò che è definito in modo così «elegante» con malattie correlate al lavoro.

La concertazione con tutti gli ambienti del mondo del lavoro è garante della credibilità del GRMHST. Queste sedute d'informazione di base sono aperte a tutti. Per maggiori informazioni o per affiliarsi al Groupement Romand de Médecine, d'Hygiène et de Sécurité au Travail, si può consultare il sito Internet www.grmhst.ch o scrivere al GRMHST, Casella postale 732, 1001 Losanna.

Il Comitato del GRMHST, all'immagine dei suoi membri, è composto di medici e igienisti del lavoro, di ingegneri e di specialisti della sicurezza sul lavoro nonché di infermiere aziendali.

«Prevenzione e globalizzazione – il successo grazie ai partenariati» è il motto del XVII Congresso mondiale sulla sicurezza e la salute sul lavoro che avrà luogo dal 18 al 22 settembre 2005 a Orlando in Florida (USA).

xvii Congresso mondiale su sicurezza e salute nel lavoro a Orlando

Il Congresso mondiale sulla sicurezza e la salute sul lavoro è un forum internazionale di oltre 3000 esperti che si riuniscono ogni 3 anni per scambiare idee in materia di ricerca e discutere le migliori pratiche su temi d'attualità nel campo della sicurezza e della salute sul lavoro.

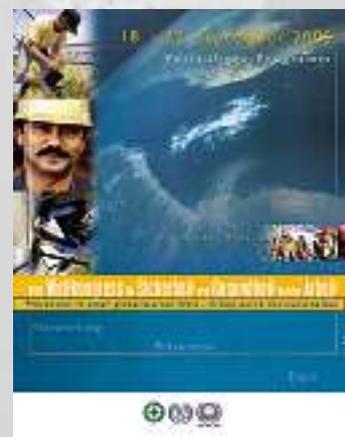
Il Congresso dura quattro giorni e propone diverse piattaforme di formazione (tecnica, pratica, temi di ricerca) e offre opportunità di intrecciare legami con altri professionisti.

Vi partecipano: ingegneri ed esperti della sicurezza, igienisti, ergonomi, medici aziendali e del lavoro, ispettori del lavoro, scienziati e ricercatori, formatori e docenti, lavoratori e loro rappresentanti, decisori nel settore pubblico e della sicurezza sociale, quadri superiori dell'industria, rappresentanti di organizzazioni governamentali e non governamentali.

Il Congresso è organizzato dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), dall'Associazione internazionale di sicurezza sociale (AISS) e dal National Safety Council (NSC) con il sostegno di Labor's Occupational Safety and Health Administration (OSHA), Mine Safety and Health Administration (MSHA) e del Bureau of International Labor Affairs.

Temi trattati dal Congresso:

- Effetti della globalizzazione: rischi e opportunità
- Comportamento dirigenziale nel settore della sicurezza e della salute
- Sfide in un mondo del lavoro in evoluzione
- Prevenzione, un valore intrinseco in un mondo globalizzato.



Altre informazioni sono ottenibili al seguente indirizzo: www.safety2005.org



Désirée Schibig
Divisione servizi
prevenzione,
Settore informazione,
Suva, Lucerna

Novità nelle proposte della Suva: un film sul tema «Sicurezza sul cantiere»

Il lavoro sul cantiere nasconde infinite insidie e «Napo», l'eroe del filmato, supera indenne le tante situazioni pericolose solo perché la fortuna lo assiste. Il filmato mostra come ci si può tutelare dai pericoli in agguato sui cantieri in agguato sui cantieri e si presta benissimo anche per i collaboratori che parlano una lingua straniera.

Le nuove avventure di Napo

Lavorare sui cantieri è pericoloso. Ogni anno un operaio edile su quattro è vittima di un infortunio. Il filmato sensibilizza a questi pericoli e mostra con una vena comica che pianificare bene i lavori non basta a garantire la sicurezza sui cantieri. Bisogna invece rispettare le norme antinfortunistiche e agire con responsabilità per tutelare l'incolumità propria e dei colleghi.

Ampio ventaglio di argomenti

Otto divertenti episodi illustrano i temi centrali della sicurezza nel lavoro e della tutela della salute: cadute dall'alto, impiego corretto dei mezzi ausiliari (scale e ponteggi su ruote), cadute in piano, sollevare e trasportare in modo corretto, vie di circolazione sicure, locali dove ristorarsi e mettere in sicurezza il cantiere la sera.

Un film di sensibilizzazione

«Napo sul cantiere» è soprattutto un film di sensibilizzazione e motivazione da impiegare innanzi tutto come introduzione

a un corso di formazione o una iniziativa dedicata alla sicurezza sul lavoro. In seguito può servire a cercare una risposta concreta ai seguenti interrogativi:

- quali pericoli sono presenti sul cantiere e in azienda?
- quali misure vanno adottate?
- i dipendenti si comportano in modo sicuro sul lavoro?

Opuscolo con informazioni e suggerimenti

L'opuscolo allegato al filmato è uno strumento molto valido per chi deve moderare il corso o l'iniziativa. Esso contiene numerose informazioni e messaggi utili per i dipendenti e alcuni consigli e suggerimenti su come proiettare il film in azienda.

La versione DVD consente di soffermarsi sui singoli episodi. Per rafforzare la motivazione e consolidare quanto appreso è utile approfondire i vari argomenti del film con opportuni supporti informativi elencati sull'opuscolo.

La sicurezza riguarda tutti

Il filmato è rivolto a tutti coloro che lavorano, anche solo temporaneamente, sui cantieri. Napo utilizza volutamente un linguaggio mimico e gestuale, affinché il messaggio sia comprensibile anche ai lavoratori che parlano una lingua straniera.

Collaborazione a livello europeo

Analogamente a «Napo e le sostanze pericolose» anche il nuovo film è frutto della collaborazione a livello europeo. Oltre alla Suva vi sono infatti coinvolti alcuni enti nazionali per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute in Germania (HVBG), Austria (AUVA), Francia (INRS) e Inghilterra (HSE).

Il film è ottenibile come DVD (codice V 353.d/f/i) in italiano, francese, tedesco e inglese (inglese senza opuscolo allegato) oppure su supporto video (VHS/Pal. 10 minuti) in italiano (V 353.i), francese (V 353.f) e tedesco (V 535.d), CHF 30.-, al seguente indirizzo: Suva, Servizio centrale clienti, casella postale, 6001 Lucerna

Ordinazione on line: www.suva.ch/waswo



Nuovi supporti informativi della Suva

Individuazione dei pericoli nelle piccole aziende

Sapete quali sono i pericoli d'infortunio e i rischi per la salute dei lavoratori che possono presentarsi nella vostra azienda? Avete già adottato per ogni caso adeguate misure di protezione?

Il nuovo opuscolo della Suva è indirizzato in particolare alle piccole aziende. Aiuta i responsabili dell'azienda a

- individuare in modo sistematico i pericoli in azienda e ottenere una visione d'insieme dei pericoli esistenti
- valutare e attuare le misure di sicurezza idonee
- riconoscere i problemi per i quali si deve far capo a specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL).

All'opuscolo sono acclusi alcuni strumenti utili e pratici per facilitarvi il compito.

Individuazione dei pericoli e pianificazione delle misure nelle piccole aziende. 14 pagine A4. Codice 66089.i.



Codice 88094.i



Codice 88110.d/f/i

Ritorna d'attualità

Dovete risolvere un difficile problema di sicurezza sul lavoro? Volete sensibilizzare i dipendenti verso i rischi d'infortunio nel tempo libero? O volete accertarvi se la copertura assicurativa della Suva è valida anche per gli infortuni all'estero? Allora vi consigliamo di connettervi al sito www.suva.ch/waswo. Potete pure ordinare gli opuscoli aggiornati «Pubblicazioni 2005/2006» e «Affisi», che elencano le pubblicazioni e i manifesti ottenibili presso la Suva, per argomento e ramo economico.

Pubblicazioni. Elenco completo 2005/2006. Opuscolo, 172 pagine A5. Codice 88094.i.

Affisi. Panoramica dell'offerta. 44 pagine A5. Con illustrazioni. Codice 88110.d/f/i.

Per ordinazioni

Le pubblicazioni e i supporti informativi elencati possono essere ordinati alla Suva, Servizio centrale clienti, casella postale, 6002 Lucerna.

Ordinazione online: www.suva.ch/waswo

Fax: 041 419 59 17

Telefono: 041 419 58 51

Liste di controllo

Pensate come sussidi utili all'identificazione dei rischi e alla pianificazione delle misure in azienda, sono state pubblicate le seguenti liste di controllo:

- Utensili elettrici portatili. Versione rielaborata e completata (codice 67092.i)
- Trasporto interno aziendale su rotaia (codice 67126.i)
- Vie di fuga (codice 67157.i)
- Trattamenti anticorrosivi su oggetti all'aperto (codice 67165.i), con modulo «Convenzione» (codice 67165/1.i)

Potete ordinare le liste di controllo direttamente alla Suva oppure scaricarle e stamparle da Internet (www.suva.ch/liste-di-controllo). Su Internet trovate inoltre l'elenco delle liste di controllo pubblicate finora dalla Suva.



Codice 67092.i



Codice 67126.i



Codice 67157.i



Codice 67165.i

Programma didattico «Malattie polmonari di origine professionale»

Il nuovo programma informativo e didattico dà una visione d'insieme delle malattie polmonari di origine professionale. È concepito sia per i profani che per gli specialisti. Delle animazioni realistiche mostrano in maniera impressionante il funzionamento del polmone e cosa succede nel corpo quando insorgono malattie professionali. Indica parimenti i rischi e le necessarie misure di protezione. I diversi argomenti sono: amianto, gas corrosivi, panettieri, metalli duri, lavorazione del legno, climatizzazione, verniciatura, agricoltura, saldatura, lavorazione della pietra.

Requisiti di sistema:

- PC o MAC (ibrido)
- risoluzione da 17 pollici (1024 x 768 XG 24 Bit)
- lettore CD-ROM 12 x

Malattie polmonari di origine professionale. Sostanze dannose, lesioni e misure di protezione.
Prezzo: CHF 30.- (contributo simbolico). Disponibile solo in tedesco. Codice 99069.d.

Le parrucchiere e i parrucchieri amano il loro lavoro ...

Il rischio di contrarre malattie della pelle legate alla professione è elevato per le parrucchiere e i parrucchieri. La Suva, in collaborazione con l'Associazione imprenditori parrucchieri svizzeri e con la Federazione svizzera dei maestri delle scuole professionali per parrucchieri, ha elaborato delle istruzioni dal titolo «Amo il mio lavoro e mi prendo cura delle mie mani». 10 immagini riassumono i rischi presenti nel lavoro quotidiano e le necessarie misure di sicurezza. La cartella per formatori contiene pure un pratico foglio di lavoro.

Amo il mio lavoro e mi prendo cura delle mie mani. Materia per la formazione dei parrucchieri. Cartella con 10 fogli per l'istruzione, A4, a colori. Codice 88804.i.



Codice 88804.i



Codice 84026.i

L'ergonomia al microscopio

Chi lavora al microscopio, spesso assume una postura forzata. Questo può provocare a lungo termine una serie di disturbi, tra cui mal di schiena, mal di collo, disturbi visivi, a volte anche dolori ai polsi. I maggiori problemi si hanno con microscopi scarsamente o per nulla adattabili alle esigenze personali.

Il nuovo opuscolo, frutto della collaborazione con l'Istituto di patologia dell'Ospedale cantonale di Lucerna, si rivolge agli utilizzatori di microscopi e mostra come migliorare l'ergonomia della postazione di lavoro e incrementare il benessere sul lavoro con semplici esercizi di rilassamento.

L'ergonomia al microscopio. 10 consigli per la salute e il benessere degli addetti ai lavori. Pieghevole, 12 pagine. Codice 84026.i.

Per l'albo



Stress? «Chi va piano va sano» e ha più successo! Formato A4. Codice 55218.i



Mai più senza occhiali di protezione! Formato A4. Codice 55220.i (in caratteri normali e Braille)



Un infortunio può avere esiti terrificanti. Usa il casco. Formato A4. Codice 55221.i



Codice 84021.e

In breve

- **La sicurezza nelle operazioni di carico e scarico di posta e bagagli.**
10 consigli per gli addetti ai lavori. Pieghevole illustrato, 12 pagine.
 In collaborazione con la Posta, le FFS e SuvaPro. Codice 84025.i.
- **Working at the computer. 10 tips on how to improve your health and sense of well-being.** Pieghevole, 12 pagine, codice 84021.e.
 Su richieste di aziende con dipendenti anglofoni la Suva ha curato una versione in inglese di questo opuscolo molto apprezzato.
- **Manifesto per le fonderie: «Proteggi i tuoi occhi!».** Formato A3 orizzontale, a colori. Codice 77162.i.
- **Manifesto per le fonderie: «Più ordine = meno infortuni!».**
 Formato A3 orizzontale, a colori. Codice 77163.i.
- **Sollevare e trasportare correttamente i carichi. Informazioni per il settore edile.** 8 pagine A4, a colori. Codice 44018/2.i. Il contenuto della nuova scheda è analogo all'opuscolo Suva 44018.i, rivolto alle aziende in generale, ma è arricchito di materiale illustrativo tipico del settore edile.
- **Test di ergonomia. Valutazione del carico posturale nel lavoro sedentario.**
 Istruzioni, 6 pagine A4. Codice 88212.i.



Codice 77162.i



Codice 77163.i



Codice 44018.i



Codice 44018/2.i



Codice 84025.i



Dott. Angela Enslin
medico del lavoro,
Direzione MAS
Lavoro e salute
SPF, Zurigo



Yves Grassioulet
psicologo ed
ergonomo
organizzazione MAS
Lavoro e salute,
IST, Losanna

Il corso di formazione postgraduada in lavoro e salute (SPFZ/UNIL) si adegua al processo di Bologna e diventa un Master of Advanced Studies (MAS) in lavoro e salute*

*con riserva dell'approvazione del regolamento da parte degli organi competenti.

Corso di formazione postgraduada «Lavoro + salute»

Il Politecnico federale di Zurigo e l'Università di Losanna hanno il piacere di annunciarvi l'inizio della 7^a sessione del corso di formazione postgraduada in lavoro e salute (CFP L+S), ora Master of Advanced Studies (MAS). Il periodo accademico 2005-07 inizierà nel mese di settembre di quest'anno. Il corso CFP L+S offre una specializzazione interdisciplinare ai medici del lavoro, agli igienisti del lavoro e agli ergonomi.

Al termine degli studi (2 anni), complementari alla professione, e dopo aver redatto un lavoro di diploma verrà conferito il titolo di «MAS SPFZ/UNIL in lavoro e salute». Il corso soddisfa i requisiti per la formazione di igienisti del lavoro secondo l'Ordinanza sulla qualifica degli specialisti della sicurezza sul lavoro. La specializzazione in **igiene del lavoro** è conforme ai requisiti di certificazione della SSIL (Società Svizzera di Igiene sul Lavoro) per il conseguimento del titolo «**igienista del lavoro SSIL**».

Il MAS in L+S con la specializzazione in **medicina del lavoro** soddisfa i requisiti del corso teorico previsto nell'ambito del perfezionamento (durata 5 anni) che porta al conseguimento del titolo di «**specialista in medicina del lavoro**» (cfr. Ordinanza del 17.10.2001 sul perfezionamento e sul riconoscimento dei diplomi e dei titoli di perfezionamento delle professioni mediche).

La specializzazione in **ergonomia** soddisfa i requisiti per l'ottenimento del certificato di **ergonomo europeo** del CREE (Centro di Registrazione degli Ergonomi Europei; cfr. Comunicazioni CFSL n. 57, giugno 2004, pagg. 20-21).

Il corso si rivolge ai possessori di un diploma in medicina, scienze naturali, ingegneria o psicologia e alle persone con formazione equivalente. Il corso interdisciplinare affronta varie materie connesse alla sicurezza sul lavoro, ad es. fisiologia del lavoro, ergonomia, psicologia del lavoro, fattori di rischio sul posto di lavoro, metodi di prevenzione, malattie professionali, riabilitazione, processi di produzione, tossicologia industriale, promozione della salute, epidemiologia occupazionale, management e comunicazione.

Con un nuovo approccio pedagogico si intende migliorare l'acquisizione delle competenze in materia di sicurezza sul lavoro e salute sul posto di lavoro. Il programma è stato leggermente rivisto e sono stati creati nuovi moduli nell'ambito dell'imprenditoria e dell'ergonomia delle organizzazioni.

Costo:
CHF 12 600 (2005-07)

Lingue del corso:
tedesco, francese, inglese

Iscrizione e altre informazioni:
www.ndsag.ethz.ch
SPFZ: tel. 044 632 39 86
ndsag@ethz.ch
IST: tel. 021 314 74 44
cpsl@hospv.d.ch



A+A 2005 Sicurezza e salute sul lavoro

Düsseldorf, 24-27 ottobre 2005

La sicurezza non è questione del caso ...

Equipaggiamento di protezione individuale e sicurezza in azienda
Fiera internazionale specializzata con congresso e presentazioni speciali

Alla A + A scoprirete la maggiore offerta mondiale in materia di sicurezza e medicina del lavoro. La fiera internazionale presenta tutti gli aspetti di un esercizio senza perturbazioni, dalla tutela individuale alla sicurezza collettiva passando dalla sicurezza in azienda. Vi troverete gli ultimi prodotti, concetti e soluzioni concernenti i seguenti comparti strategici:

- sicurezza sul lavoro
- salute sul lavoro
- prevenzione in caso di pericoli particolari
- tutela ambientale delle aziende «Focus Envitec»
- prevenzione di danni materiali e di una riduzione della qualità
- tecnica di misurazione per evitare incidenti

www.AplusA-online.de

Messe Düsseldorf GmbH
Postfach 10 10 06, D-40001 Düsseldorf, Germania
Tel. +49 (0) 211/45 60-01, Fax + 49 (0) 211/45 60-6 68
www.messe-duesseldorf.de

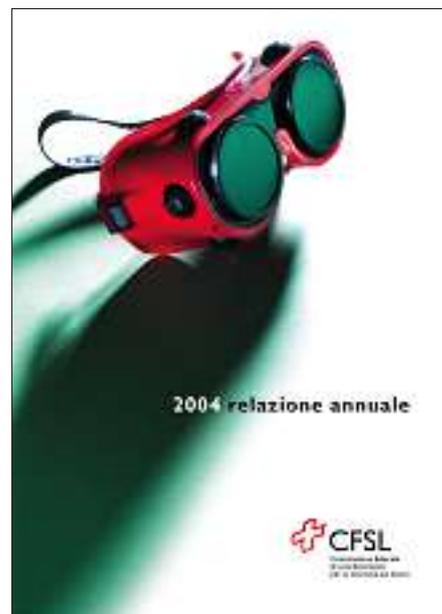
Fatti e cifre

Affari trattati dalla CFSL nelle sedute del 16 dicembre 2004 e del 7 aprile 2005

- **Personale:** Il 19 novembre 2004 la signora Regula Rytz, delegata dei lavoratori in seno alla CFSL, è stata eletta nell'esecutivo (Municipio) della capitale federale Berna. La CFSL si è accomiata il 16 dicembre dalla signora Rytz, ringraziandola sentitamente per il lavoro fornito in seno alla commissione e augurandole pieno successo nella sua nuova funzione.

Il comitato cui compete la proposta per la successione, il gruppo che rappresenta i lavoratori nel Consiglio d'amministrazione della Suva, ha già designato nel gennaio 2005 la signora Doris Bianchi, dott. in legge, dell'Unione sindacale svizzera, quale nuova delegata dei lavoratori. Il 7 aprile 2005 la signora Bianchi ha così assistito alla sua prima seduta della CFSL.

- In «panchina» la signora Maggie Graf-Shumak, dott. in scienze naturali PFZ, ha preso il posto del dott. med. Alain Kiener quale supplente nella delegazione CFSL del seco.
- Seguendo le raccomandazioni della Commissione finanze della CFSL, il budget per il 2005 è stato congelato al livello del 2004 e ridotto in complesso dello 0,5%, ossia di circa mezzo milione. Il preventivo delle entrate e uscite ammonta quindi a più o meno 104 milioni di franchi.
- La CFSL è stata consultata quanto al fatto di ospitare il «Forum per la promozione della salute in azienda», in corso di costituzione. Una discussione basata su una perizia e una risoluzione della «Fondazione Promozione Salute Svizzera» hanno portato ai seguenti risultati: il Forum sarà gestito dalla Fondazione e la CFSL avrà il diritto di parteciparvi. Per la CFSL è indispensabile che le aziende ricevano le informazioni da una sola fonte per tutto quanto concerne i due campi apparentati «sicurezza sul lavoro» (diritto vincolante) e «promozione della salute in azienda» (prestazione facoltativa del datore di lavoro), conformemente al principio del dott. Peter Hasler, direttore dell'Unione svizzera degli imprenditori.
- La CFSL ha approvato un elenco di suggerimenti relativi alla revisione della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), messa in cantiere a Palazzo federale. Le proposte della CFSL contengono soprattutto postulati nati pure nella discussione sulla fusione delle prescrizioni in materia di protezione dei lavoratori della Legge sul lavoro e della LAINF (vecchia «mozione Carobbio») ed elencati nel rapporto della commissione di studio «Salute e sicurezza sul lavoro» relativo a questo tema. La proposta più appariscente per i datori di lavoro e i lavoratori è quella di accordare i «pieni diritti» ai partner sociali in seno alla CFSL. Da oltre 10 anni, due delegati ciascuno dei partner sociali operano con voto consultivo nella commissione conformemente a una risoluzione della CFSL.



Dalla Relazione annuale 2004 della CFSL

Impressum

Segreteria della Commissione federale
di coordinamento per la sicurezza sul lavoro
Casella postale, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11
www.cfsl.ch / e-mail: ekas@suva.ch



CFSL

Commissione federale
di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro